

TRAPANI NUOVA

SETTIMANALE DI POLITICA - ATTUALITÀ - CULTURA - SPORT

Spedizione in Abbonamento Postale - Gruppo 1 bis (70%)

Fondato da NINO MONTANTI

UNA COPIA £. 700

LIRA PESANTE

I contenuti della riforma

In tema di «lira pesante», nella nostra precedente edizione ci eravamo limitati ad esporre i motivi principali per i quali il passaggio ad una nuova unità monetaria più robusta e più rispondente alla realtà si rende necessario, ed avevamo interpretato un certo diffuso disappunto nei confronti di quello che appariva, pochi giorni or sono, disinteresse governativo per un progetto del quale tanto si era parlato e scritto, ma che sembrava invece essere stato relegato nell'indefinito limbo delle buone intenzioni.

Le notizie diffuse ora ufficialmente fanno però conoscere l'imminenza di questa riforma monetaria. Non riteniamo dunque inutile riprendere l'argomento per cercare di esporne brevemente i contenuti.

È chiaro, anzitutto, che questa operazione è un fatto esclusivo di razionale ordinamento amministrativo, che riguarda soltanto la semplificazione dell'insieme del sistema dei pagamenti, nell'ambito del mercato nazionale ed internazionale, e l'eliminazione di ogni pesantezza procedurale e di calcolo in ogni contabilità ed in ogni rilevamento statistico.

Essa, pertanto, non produce effetti sul valore reale, a livello nazionale ed internazionale, della moneta corrente che, in sostanza, cambia solamente di nome.

La legge, infatti, istituisce una nuova unità monetaria, che prenderà, appunto, il nome di LIRA NUOVA, corrispondente alle attuali mille lire.

Si poteva in realtà, denominare diversamente questa nuova unità monetaria equivalente alle mille lire. In passato, in sede di studi su di una possibile riforma monetaria, si era parlato di «fiorino», ad esempio, di «ducatto» o di «ghinea» (se mal non ricordiamo), ma si è preferito il termine LIRA NUOVA per evidenziare la novità, la nuova «faccia», per dir così, di una unità monetaria che conserva, pur mutando valore di riferimento, il nome storico, antico di secoli. Il cambio di unità monetaria avvenuto in questo dopoguerra in altri paesi come Francia, Jugoslavia, Finlandia non ha comportato, del resto, alcun mutamento del nome.

Il rapporto del cambio è come è noto, previsto sulla base di 1000 ad 1. Verranno pertanto adottati i centesimi. La corrispondenza fra vecchi e nuovi valori si ottiene dunque dividendo per mille gli attuali: 100.000 lire di oggi equivarranno dunque, per esempio, a 100 Lire Nuove; 75.850 lire attuali a 75,85; 5.000 lire a 5; 500 lire equivarranno a 50 centesimi; 50 lire a 5 centesimi ecc.

Come opportunamente puntualizzano, a questo riguardo, i comunicati a suo tempo diffusi dalla Banca d'Italia, si è preferito il rapporto 1000 a 1 a quello 100 a 1 anzitutto per aderire più efficacemente al nostro sistema numerico, che raggruppa le cifre (e gli zeri) a tre a tre e, di conseguenza, per agevolare il passaggio dai vecchi ai nuovi valori. Inoltre si è inteso, in tal modo, collocare la nostra nuova moneta in posizione intermedia rispetto alle principali unità monetarie straniere: dollaro, marco, sterlina ed altre.

Sul piano dell'attuazione pratica, la riforma si realizzerà in due distinte fasi.

Nella prima fase, le nuove banconote saranno identiche a quelle attuali, che continueranno a circolare per un certo periodo di tempo. I valori saranno espressi in Lire Nuove.

In una seconda fase, si avrà il «cambio contabile». L'obbligo, cioè di esprimere in Lire Nuove tutti i valori monetari negli atti

V.A.

(segue in ultima)

Al cimitero di Trapani mancano gli affossatori

Disservizi anche per i morti

Quando l'inefficienza si eleva a sistema, la gente (i cittadini), mugugnano, si lamentano, ma sopportano. Questo è quanto succede a Trapani dove, da troppo tempo, si è avuto modo di evidenziare quanto disattesi siano i diritti dei cittadini rispetto all'esigenza di godere di servizi primari, erogati dalla

mano pubblica. Non per niente si invoca continuamente l'efficienza dei pubblici servizi che in fondo sono il metro con cui si misura il grado di civiltà e le stesse condizioni di vivibilità di un paese.

Sembrava comunque che tutto ciò fosse uno scotto che dovessero pagare solo i vivi; in-

vece da qualche tempo, nella nostra Trapani, il malessere tocca anche i morti che, per fortuna della Pubblica Amministrazione, non sono più in grado di lamentarsi e di protestare.

Intendiamo riferirci alle condizioni incivili, di sporcizia sparsa e generalizzata, in cui il Cimitero di Trapani è ridotto e soprattutto della impossibilità di dare sepoltura tempestiva alle salme.

Chieste spiegazioni al Direttore della struttura, lo stesso con gentilezza e disappunto dimostra (fogli di presenza alla mano), che i tre unici dipendenti addetti a questi servizi, già pochi per la verità, da qualche tempo non sono presenti al lavoro, tranne una sola unità, in quanto uno infartuato (e ce ne dispiace) ed il secondo con un danno alla mano.

Risultato: sporcizia imperante ed enorme accumulo di bare in «deposito», alle quali chissà quando potrà essere data sepoltura.

Una tale situazione diventa allucinante in presenza di una pressante e grandissima richiesta di lavoro da parte del gran numero di disoccupati esistenti nel nostro Comune e nel territorio circostante. Eppure un servizio così sacro ed importante continua a non poter essere reso alla cittadinanza per mancanza di personale.

In casi del genere chi ne ha l'incombenza non ha da far altro che provvedere immediatamente: oppure, con uguale immediatezza, dimettersi!

ERREGI

In assenza della libertà dal bisogno

I vampiri dei disoccupati

Sciaccaggio e turpe commercio sono tra le espressioni usate in questi giorni a commento delle «gesta» del Consigliere Comunale di Trapani Luigi Manoguerri incappato in una vicenda di (pre-)suntive di posti di lavoro.

Di vampiraggio potremmo parlare noi, associando al comportamento addebitato al Manoguerri l'idea di tante decine di poveri disoccupati colpiti non solo dalle responsabilità di quanti dovrebbero loro assicurare lavoro e soprattutto nel cercarlo e trovarlo, ma anche dal salasso, morale oltre che finanziario, di ricatti e promesse da parte di faccendieri che agiscono, per la verità, non facendo per dissimulare le loro tattiche, conosciute da «quisque de populo».

Speriamo che l'iniziativa decisa e puntuale della magistratura, che va incoraggiata nella sua azione di pulizia e punizione di corrotti, serva da incoraggiamento a quanti, in politica ed in altri campi, per il fatto di sentirsi ed essere onesti, in questi ultimi tempi si erano sentiti quasi

«anormali», derelitti al rango di marziani fuori moda.

Una considerazione ancora, va però fatta: sulla pelle dei disoccupati e sulla loro pazienza, si gioca, troppo e troppo spesso.

Anche la grande confusione di questi giorni sulla legge regionale per accelerare i concorsi, con la mancanza dei modelli da compilare e il fiorire di conferenze e convegni messi su in poche ore a «spiegazione» della legge, sono tutti sintomi di un sistema di tendere la politica come mera gestione di potere, anche di informazione. Non si capisce perché invece che partiti o singoli politici, non debbano essere gli uffici pubblici, tramite i funzionari pagati per essere imparziali e competenti, ad informare con esattezza le centinaia di giovani lasciate invece in balia di appetiti clientelari che sono, spesso, l'anticamera di azioni illecite e di quei «mercati» anche solo morali, nei quali prosperano personaggi non ancora sazi di accrescere le loro rendite. Non solo politiche.

L.M.

Promosse dall'ACI due proposte di legge di iniziativa popolare

Educazione stradale nelle scuole e costruzione di utili parcheggi

Due firme per viaggiare meglio e con più sicurezza: è la richiesta che, a partire dai prossimi giorni, l'Automobile Club d'Italia rivolgerà a tutto il Paese, facendosi promotore di due proposte di legge di iniziativa popolare riguardanti i piani urbani del traffico e i piani stralcio dei parcheggi e le disposizioni per la promozione dell'educazione alla sicurezza stradale nelle scuole statali e non statali di ogni ordine e grado. Questi i titoli per esteso delle due proposte di legge: per portarle davanti al Parlamento, l'ACI - la più grande

associazione volontaria di utenti in Italia, con il suo milione e mezzo di soci automobilisti ed autotrasportatori - lancerà su tutto il territorio nazionale una raccolta di firme ai sensi dell'art. 71 della Costituzione.

«Desideriamo dare un contributo reale alla soluzione di due dei più gravi problemi che affliggono oggi il nostro Paese: l'insicurezza sulle strade e la sempre più difficile mobilità nelle aree urbane. Gli automobilisti e tutti gli utenti della strada hanno certamente diritto a strade più sicure ed a città più

vivibili ed a misura d'uomo»: così il Presidente dell'Automobile Club d'Italia, Rosario Alessi, ha aperto a Roma la presentazione delle due proposte di legge, aggiungendo che «l'ACI ha rifiutato di seguire altre strade, forse più clamorose ma certamente meno produttive dal punto di vista degli interessi generali del Paese, come ad esempio l'ipotesi di dar vita ad un «partito degli automobilisti» che pure in un Paese vicino, come la Svizzera, ha avuto notevoli consensi e seggi in Parlamento».

Ricordando che nel 1987, da gennaio a settembre, gli incidenti secondo l'ISTAT sono aumentati del 2% circa, Alessi ha affermato: «L'Automobile Club d'Italia non può e non potrà mai essere rassegnato o indifferente di fronte all'autentica strage che ogni anno avviene sulle nostre strade. Uno dei punti di forza sul piano della prevenzione, probabilmente il più importante, è l'educazione stradale nelle scuole di ogni ordine e grado: una necessità che esperti di tutto il mondo ed esperienze consolidate indicano concordemente».

Sull'argomento dell'altra proposta di legge di iniziativa popolare promossa dall'ACI - la mobilità nelle aree urbane ed il problema dei parcheggi - il Presidente dell'Automobile Club d'Italia ha detto: «Nelle città italiane si circola sempre peggio, ed uno dei fattori primari di invivibilità e degrado è senza alcun dubbio la sosta selvaggia delle auto, che gli italiani attuano non perché pervicacemente indisciplinati ed egoisti, ma perché non possono fare altrimenti: non hanno parcheggi

(segue in ultima)

I trapianti di organi: una cultura da scoprire

Il trapianto di organi a scopo terapeutico costituisce, oggi, alla luce dei risultati notevolissimi ottenuti in tale campo, uno dei temi più interessanti del nostro tempo su cui l'interesse è crescente ed il dibattito, pur con le differenziazioni che lo contraddistinguono, si fa sempre più intenso e approfondito.

Migliorare la qualità della vita è certamente l'obiettivo di fondo che ogni società civile è tenuta prioritariamente a perseguire se vuole crescere veramente nei contenuti e nei valori.

Al riguardo si è fatto molto finora e lo si deve, in grande misura, allo sviluppo prodigioso delle tecnologie, alla sempre più attenta ricerca nel campo farmacologico ed in quello delle patologie più diffuse, alle nuove terapie in uso, alla crescente qualificazione degli interventi sanitari di base, alla accresciuta consapevolezza che l'ambiente in cui si vive e si opera è un bene che va difeso strenuamente e nel modo più incisivo possibile.

I risultati non sono certo mancati. Prova ne sono l'allungamento progressivo della vita umana, la scomparsa di talune patologie, il declino del tasso di mortalità infantile, la minore incidenza delle malattie infettive, ecc.

Se tutto ciò è positivo ed è motivo di grande soddisfazione è anche vero, però, che molto resta ancora da fare perché la vita migliori ulteriormente ed offra occasioni nuove e prospettive reali di un benessere maggiore e più diffuso in campo economico, sociale e fisico.

In tale contesto il trapianto di organi assolve, certamente, un ruolo decisivo e costituisce un'occasione da non sprecare se realmente si vuole, coi fatti e non solo a parole, dare il massimo contributo perché la vita migliori ancora in qualità e si creino le condizioni più favorevoli per un tutela più incisiva di quel diritto alla vita che l'uomo vanta da sempre e che costituisce l'essenza ed il fondamento della sua persona.

Ma perché ciò si realizzi totalmente non occorre solo che la legislazione si adegui, come da più parti sollecitato, necessita soprattutto che si sviluppino e si incentivino una cultura, di tipo nuovo, che porti l'uomo a considerare il trapianto come il massimo dono che un essere possa offrire al proprio simile, quale occasione unica e irripetibile del rinnovarsi della vita.

Una legislazione più attenta, dal lato burocratico, potrebbe, certamente, rendere meno complesso il trapianto di organi, ma lo stesso, qualora non supportato da una cultura adeguata, di fatto resterebbe ancora un preziosismo, senz'altro esaltante sul piano del risultato, ma assolutamente non coinvolgente dal lato umano.

Vere le vicende sul PSI di Salemi

Disinformato l'on. Enzo Leone?

Ci spiace essere costretti, a nostra volta, a smentire quanto ha scritto l'on. Enzo Leone, Segretario Provinciale del PSI e dal giornale pubblicato nella scorsa edizione e confermare, viceversa, quanto abbiamo riportato nella

nota pubblicata nell'edizione del 29 gennaio intorno alle vicende del PSI di Salemi.

Intanto precisiamo che la nostra nota parlava, anche nel titolo, di «proposta di espulsione» ovviamente avanzata dalla Se-

zione del PSI di Salemi, agli Organi competenti (leggi Commissione Provinciale di Controllo).

E riportavamo chiaramente che, secondo il Segretario della Sezione di Salemi del PSI, l'espulsione dissociati i tre Consiglieri dalle Direttive del Partito (di Salemi) avrebbe comportato da parte della Commissione di Controllo, l'espulsione degli stessi o quanto meno la loro sospensione dal Partito.

Che se poi, intorno alla formazione dell'attuale Giunta comunale di Salemi, ci siano state e ci siano opinioni diverse tra i socialisti di Salemi e quelli della Federazione Provinciale non è questione che, almeno in questa sede, ci interessa sottolineare.

Potrà essere, semmai, argomento di un prossimo nostro articolo.

NINO HOTTA

Giovedì 25 febbraio nell'Aula

Consigliere del Comune di Trapani

Assemblea cittadina sui problemi della Sanità

Come annunciato nello scorso numero del giornale, giovedì 25 febbraio p.v., alle ore 16.30, nell'Aula Consiliare del Comune di Trapani si terrà un'assemblea dei cittadini, e in particolare

di donne, avente per oggetto la richiesta alle autorità sanitarie competenti di meglio organizzare il servizio di prevenzione e diagnosi precoce del cancro alla mammella.

Pare infatti che presso l'Ospedale Sant'Antonio di Trapani non si sia in grado di mettere in funzione l'apparecchiatura necessaria ad effettuare la mammografia, esame, questo, ritenuto di grande importanza preventiva soprattutto per le donne di una certa età.

L'iniziativa dell'Assemblea è scaturita a seguito di un incontro fra Sindacati (Settore Sanità) di Cgil-Cisl-Uil, le presidenti delle Consulte Femminili di

Trapani ed Erice, e le Commissioni Consiliari alla Sanità dei Comuni di Trapani ed Erice.

All'assemblea parteciperanno medici, dirigenti sanitari e pubblici amministratori.

AVIS

ASSOCIAZIONE VOLONTARI ITALIANI DEL SANGUE

UNA SPERANZA PER VIVERE

ALLA **SITAR** CONCESSIONARIA **FIAT**
TRAPANI - Piazza XXI Aprile (vicino Caserma VV.FF.)

SCELTA SICURA nella gamma di autovetture stilisticamente e tecnologicamente più all'avanguardia.
ALLE CONDIZIONI DI MASSIMA CONVENIENZA E RISPARMIO

La Provincia Regionale di Trapani alla Borsa Turistica di Milano

L'offerta turistica della Provincia di Trapani anche quest'anno costituisce una realtà all'interno della Borsa Internazionale del Turismo di Milano che si svolgerà dal 24 al 28 febbraio 1988.

Un grande stand che ospiterà tutti i 24 Comuni della Provincia, le immagini del nostro territorio, montate su grandi pannelli luminosi, saranno lo «specchio» reale di una natura incontaminata che racchiude in sé un immenso patrimonio archeologico, antropologico e culturale.

Su questo sfondo si svolgerà l'azione di promozione dell'Azienda Provinciale Turismo

per mezzo dei suoi addetti. Lo stand inoltre si articolerà in uno spazio tale da consentire agli operatori turistici trapanesi contatti di commercializzazione.

La partecipazione alla Borsa di Milano scaturisce dall'impegno programmatico della Provincia Regionale di Trapani che mira a fare del settore turistico una punta sempre più avanzata dello sviluppo socio-economico e la presenza a Milano di ogni singola realtà territoriale e municipale è l'esempio più chiaro di questo impegno che passa anche attraverso una sensibilizzazione e una presa di coscienza nuova dell'immenso

patrimonio umano e culturale che la provincia racchiude e allo stesso tempo esprime.

Al centro di questa operazione c'è l'apporto determinante dell'Azienda Provinciale Turismo che, con una azione continua sul territorio, non solo ha consentito il recupero di un immenso patrimonio antropologico (coralli, saline e mulini a vento, tonnare) ma ha coinvolto, sul tracciato di una nuova politica sul turismo, tour-operators, organizzazioni professionali e di categoria, albergatori e quanti vivono con le loro attività. Questa presenza a Milano

(segue in ultima)

UNA DELLE TANTE STORIE DI CASA NOSTRA

La vicenda dei 52 assegnatari degli alloggi popolari di Salemi

Dopo sei lunghi anni sembra finalmente avviarsi alla conclusione la penosa vicenda dei 52 alloggi popolari di contrada Guccione. Penosa fino alla fine, come troppe storie di casa nostra, e vedremo perché.

Come si ricorderà, le abitazioni erano quasi pronte ben 5 anni fa, ma una serie di circostanze ed inadempienze non ha consentito la loro consegna agli assegnatari. Le case, abbandonate negli anni, erano intanto state danneggiate seriamente da vandali (infissi rubati, pareti divelte, ascensori distrutti ecc.). Un ulteriore più che consistente finanziamento (qualche centinaio di milioni) ne ha consentito le riparazioni, oggi quasi del tutto avvenute.

Ed ecco l'aggiornamento: il 5 febbraio scorso il presidente dello IACP, Salvatore Balsamo, invia agli assegnatari una lettera, invitandoli la mattina del 10, per consegnare loro le fiammiferi e chiavi. Si può immaginare la contentezza dei destinatari, nel leggere che finalmente dopo sei anni avrebbero avuto un appartamento da sostituire alle baracche dentro le quali alcuni di loro vivono dal terremoto del '68. La faccenda, insomma, sembrava avviarsi verso un (seppur stentato) lieto fine. Purtroppo, però, nelle righe successive il Presidente Balsamo aveva nascosto «il trucco». La missiva, infatti, recitava ancora testualmente: «Il complesso edilizio di cui sopra è privo di certificato di abitabilità e l'alloggio viene consegnato, come da intese intercorse con il Comune di Salemi, nello stato di fatto in cui si trova, attesa l'esigenza di custodire gli immobili e preservarli da possibili danneggiamenti, per cui la S.V. dovrà sottoscrivere apposito atto di impegno a non abitarlo fino a quando non si otterrà da parte dei competenti organi la relativa autorizzazione all'abitabilità».

Era il colpo da maestro. Non solo l'Istituto Autonomo Case Popolari non era riuscito a consegnare le case in tempi un po' più accettabili che sei anni; non solo non era riuscito ad evitare che lo Stato spendesse un'ulteriore ingiustificabile consistente manciata di milioni per ripararle; ma ora addirittura, con l'accordo complicato ed interessato dei signori del palazzo comunale, aveva trovato il modo di tenere buoni gli assegnatari (che stanchi di aspettare minacciavano ulteriori agitazioni) consegnando loro quello che volevano. E cioè le chiavi. A patto però, che si impegnassero a custodire gli immobili pur non abitandoli. Da quel momento in poi, insomma, ogni responsabilità su eventuali danni che l'agglomerato poteva subire, sarebbe stata addossata unicamente a loro, che avrebbero dovuto farci la guardia dall'esterno (magari erigendo

una baracca nello spiazzale, da abitare a turno) non potendo, come da sottoscrizione, mettere piede nei «propri» alloggi. E gli assegnatari? «Costretti» ad

accettare, dicono che, almeno un po', il presidente Balsamo dovrebbe vergognarsi, per quella lettera.

NINO TILOTTA

COLPEVOLE INERZIA

In disfacimento un palazzo «liberty»

Da sempre l'inquinamento atmosferico e l'incuria provocano danni notevoli ai beni naturali. Purtroppo, a queste cause si aggiungono i mezzi di locomozione, massimamente le automobili private. Dalla Balilla degli anni trenta, il numero delle auto è quadruplicato ed è aumentato ancora il numero dei chilometri percorsi dalle stesse.

Soltanto verso gli anni ottanta l'opinione pubblica si è resa conto bruscamente che il patrimonio architettonico già degradato per varie cause, stesse sfaldandosi per l'azione dell'inquinamento atmosferico, vertiginosamente aumentato.

A partire da quell'anno si propongono temi, discussioni, tavole rotonde, ecc. su questo problema. Oltretutto gravissimo è stato il danno delle ruspe demolitrici che hanno atterrato quasi tutti i palazzi del 600, 700 e parte di quelli dell'ottocento, tutte le chiese e chiesette esistenti fin dal 1200 e inoltre gli archi di via Orti, acquedotto fatto costruire dalla famiglia dei Chiaramente che portava l'ac-

qua dalle pendici del monte San Giuliano alla città di Trapani, egli archi del viale Ammiraglio Staiti, per non citare il sempre rimpianto Teatro Garibaldi e il vezzoso palazzo Xirinda in via Garibaldi, ora sede Ina.

In seguito alle sollecitazioni della stampa è stato salvato l'abbeveratoio della Madonna. Ad opera dell'Associazione Italia Nostra, delle Associazioni ambientaliste trapanesi e di ingegneri ed architetti interessati al problema. Si è provveduto al rifacimento della bellissima Stazione ferroviaria, esempio di artigianato locale che se non vanta incidenza artistica, è armoniosamente composta ed ha una sua precisa fisionomia.

Si sono recuperati un paio di mulini a vento ma quello di San Cusumano, esistente fino a una ventina di anni fa, è andato definitivamente perduto.

E non basta. Alla rovina si aggiunge rovina. Ora è la volta dei pochissimi palazzi stile Liberty; in via Vespi, poco dopo il cinema Vespi, un bel prospetto Liberty è in continuo degrado.

Indetto dal MFE

Corso di studi europei

Si comunica che fino al 20 febbraio 1988 sono aperte le iscrizioni al **Corso di specializzazione in studi europei** organizzato dal Movimento Federalista Europeo con il patrocinio dell'Amministrazione Provinciale di Trapani.

Al corso, di durata trimestrale, possono iscriversi gli studenti universitari e laureati da non più di tre anni delle Facoltà di Giurisprudenza, Economia e Commercio, Lettere e Filosofia e Magistero.

Per il Corso relativo al presente anno accademico l'iscrizione è completamente gratuita. Le lezioni saranno tenute da docenti universitari provenienti da diverse Università statali d'Italia e si svolgeranno, di norma, il venerdì pomeriggio e il sabato mattina, con inizio il 25 febbraio 88, presso la Sala Consiliare della Provincia, piazza Vittorio Veneto, Trapani.

A coloro che seguiranno assiduamente il corso sarà rilasciata (segue in ultima)

Ampliata la giurisdizione territoriale dell'Azienda Soggiorno e Turismo di Erice

Erice monte, Erice mare

Finalmente emesso dopo un lunghissimo e travagliato iter burocratico, durato oltre un decennio, il decreto regionale che statuisce l'ampliamento del territorio di competenza dell'Azienda di Soggiorno e Turismo di Erice, riconoscendo come stazione di soggiorno e turismo il territorio ericino sino al mare.

L'Azienda autonoma, istituita nell'ormai lontano 1950, con apposito decreto del Presidente della Regione, infatti già da tempo, postulava un logico ampliamento del territorio turistico ad altre località del Comune di Erice, e in particolare alle amene zone di Fontanarossa, Martogna, Raganzili, S. Cusumano e Pizzolungo, confortata anche dalla favorevole situazione turistico-ambientale che, con i suoi 463 posti letto, contro i 224 della Vetta, offre una ricettività ampiamente superiore a quella dell'antico territorio del Monte.

Così, con decreto del 17 dicembre scorso, l'Assessore regionale al Turismo, Comunicazioni e Trasporti, di concerto con l'Assessore agli Enti Locali e con l'Assessore al Bilancio, ha riconosciuto le caratteristiche di stazione di soggiorno e turismo alle località di Fontanarossa, Martogna, Raganzili, San Cusumano e Pizzolungo, che già presentano adeguate attrezzature ricettive, sanitarie, farmaceutiche, sportive e di polizia urbana, e ne hanno pertanto i requisiti di base.

Alla luce di ciò, si creano, dunque, i nuovi presupposti per una migliore offerta turistica in relazione alla crescente domanda nel territorio dell'agro ericino che, insieme alle antichissime suggestioni della Città del Monte, offre anche spunti molteplici di particolare interesse paesaggistico e culturale che vanno dal bellissimo litorale sabbioso di S. Giuliano, celebrata spiaggia di quest'ultimo lembo di Sicilia, alle frastagliate rocciose della costa che da S. Cusumano volge sino a Pizzolungo, alle salubri e pittoresche località collinari di Martogna e della stessa Pizzolungo alta, tutt'oggi pervase d'una quiete d'altri tempi, al grande spiazzo costiero, ove, il mito vuole, si svolsero i ludi di Enea e nel cui sito sorge la stele di Anchi-se.

Una programmazione turistica, rivolta così, alla valorizzazione del turismo locale, che ben si inquadra nel decantato asse di collegamento Erice Vetta / Erice mare, binomio turistico

che, come già detto, per la grande varietà culturale, paesaggistica e climatica, fa della zona una delle più belle e interessanti della Sicilia.

Il provvedimento regionale, costituisce, in definitiva, il riconoscimento di una situazione obiettiva non più procrastinabile

e, quindi, sostanzialmente, un atto di giustizia alla luce anche delle tendenze evolutive del diritto turistico che hanno consolidato, negli ultimi anni, la costituzione di aziende di soggiorno a carattere intercomunale e comprensoriale, diventate poi aziende di promozione turistica.

In preparazione della processione del Venerdì Santo a Trapani

Iniziano le «scinnute»

L'Unione Maestranze ed il Rettore della Chiesa di S. Domenico sono lieti di invitare la Cittadinanza alle manifestazioni che precedono la Processione dei Misteri 1988.

Le funzioni religiose si svolgeranno regolarmente nella Chiesa di S. Domenico con inizio alle ore 18,30 ad eccezione di quella relativa alla Madre Pietà del Popolo che si svolgerà nella Chiesa dell'Addolorata.

Questo il calendario delle manifestazioni religiose:
19 Febbraio: «La caduta al Cedron» (Ceto dei Naviganti), presiederà Sua Ecc. Rev.ma Mons. E. Romano, Vescovo di Trapani;
26 Febbraio: «Gesù dinanzi ad Anna (Ceto dei fruttivendoli)»;
4 Marzo: «La Flagellazione» (Ceto dei Muratori e Scalpellini);
11 Marzo: «La Sentenza» (Ceto dei Macellai);
18 Marzo: «L'Ascesa al Calvario» (Popolo), presiederà Sua Ecc. Rev.ma Mons. Salvatore Cassia, Arcivescovo di Monreale;
20 Marzo: Precetto pasquale all'Unione Maestranze (ore 10,30), presiederà Sua ecc. Mons. Emanuele Romano, Vescovo di Trapani;
20 Marzo: «La Depositione» (Ceto dei Sarti e Tappezzieri);
22 Marzo: «Madre Pietà» (a cura dei Massari);
22 Marzo: «Madre Pietà del Popolo» (Ceto dei Fruttivendoli);
25 Marzo: «L'Addolorata» (Ceto dei camerieri, dolciari, baristi), presiederà Sua Ecc. Rev.ma Mons. Emanuele Romano, Vescovo di Trapani.

Dopo l'intervento del Prefetto di Trapani

accreditati i fondi alla Regione Siciliana

Anticipo ministeriale del 50% dei contributi ai terremotati

Il Ministero del Tesoro ha comunicato che, in relazione alla richiesta formulata da questa prefettura per l'accreditamento dei fondi per la ricostruzione dei paesi distrutti dal terremoto del gennaio 1987, di cui alla legge n. 120/1987, è stato autorizzato, nelle more dell'approvazione del programma relativo all'anno 1987 da parte della competente commissione parlamentare, il pagamento a favore della Regione Siciliana di un acconto pari a L. 41.105 milioni, a fronte dell'assegnazione complessiva per lo stesso anno di lire 64.800 milioni, corrispondente al 50% dell'ammontare dei contributi concessi ai Comuni interessati per l'anno 1986.

Publicati i ruoli dei tributi locali

Il Sindaco di Trapani, Prof. Vincenzo Augugliaro, ha reso noto la pubblicazione del ruolo principale tributi locali 1987 ed il ruolo supplementare per gli anni 1986 e precedenti, avvertendo inoltre, che i predetti ruoli, già

vistati a norma di legge dal Sig. Intendente di Finanza, saranno posti in riscossione in quattro rate da aprile a novembre 1988. La pubblicazione è avvenuta dal 14 al 19 Febbraio presso gli Uffici Comunali.

ORGANIZZATO DAGLI «AMICI DELLA MUSICA»

Conferenze-concerto di Eliodoro Sollima

Per uno come me, che si ritiene aperto a tutti i fatti culturali che via via si svolgono nell'attuale momento storico, non poteva verificarsi occasione migliore (diciamo per acculturarsi musicalmente — almeno fino ad un certo livello) di questo ciclo di «conferenze-concerto» organizzato dall'«Associazione Amici della Musica» di Trapani, che si articolerà in 6 incontri successivi, nell'arco di due mesi, nel magnifico salone di Palazzo Ripa fra i relatori-concertisti e uno stretto numero di «amici» (o aspiranti tali) ma con la propensione ad approfondire le proprie conoscenze in fatto di musica, anche dal punto di vista strettamente tecnico.

Il principale relatore di detto ciclo sarà il Prof. Eliodoro Sollima, noto musicista di fama internazionale. Le cui conferenze si svolgeranno alternativamente sui seguenti temi: «Che cos'è la musica? Come la si ascolta?» — peraltro già avvenuta la sera di venerdì 12/2/88 —; «Aspetti e funzioni della musica» (22/2/88); «Tradizione ed avanguardie

di nella musica» (14/3/88); «Musica e società nel nostro tempo» (11/4/88).

Interverranno anche Betty Lo Sciuoto sul tema: «Il linguaggio della danza contemporanea» (il 3/3/88), e Claudio Lo Cascio sul tema: «Il jazz: questo sconosciuto» (il 22/3/88).

Ma veniamo al primo incontro col Prof. Sollima, avvenuto appunto la sera di venerdì 12 febbraio.

Malgrado il tempo inclemente, il bellissimo salone settecentesco di Palazzo Ripa era quasi

colmo di appassionati «amici» che hanno ascoltato prima con un raccoglimento quasi religioso, le parole del Prof. Sollima, e alla fine sono intervenuti abbastanza animatamente in una sorta di dibattito, sollecitato dallo stesso relatore, ma che poi è sconfinato in argomenti extramusicali.

In sostanza il Prof. Sollima ha cercato di chiarire il significato della musica e la sua grande importanza nel novero delle più alte espressioni dell'animo umano, ma non ha voluto darne

una specifica definizione poiché sarebbe risultata sempre limitativa, data la sua complessità. Infatti — ha spiegato il Professore — la musica coinvolge diverse branche dello scibile umano, come la matematica, la scienza, la filosofia, la stessa pedagogia e la geometria, ma nel contempo è anche il compendio di tutte le arti in quanto più di tutte le altre arti può evocare immagini e suscitare sensazioni. La musica è superiore anche ad ogni arte figurativa perché — suo dire — la pittura non può creare sensazioni musicali (e qui mi permetto di dissentire, sia pure in separata sede), mentre la musica, con le sue infinite modulazioni può creare nella fantasia dell'ascoltatore immagini come l'aurora o una tempesta.

A questo punto il Prof. Sollima ha eseguito brevemente dei «pezzi» classici di Beethoven, Shubert e di Rielke, facendo veramente constatare come la musica può coinvolgere tutto l'universo e come può essere compresa istintivamente da tutti gli uomini dell'universo, al di là della differenza di razza o di cultura e anche dello spazio.

PIETRO BILLECI

Amici della Musica
Trapani

Stagione concertistica
1987-1988

TEATRO ARISTON

PROGRAMMA fino a Marzo

— Lunedì 29 Febbraio 1988 - Ore 21,15

VLADIMIR OVCINNIKOV, pianista

— Lunedì 7 Marzo 1988 - Ore 18,30

GREGORY SOKOLOV, pianista

— Martedì 15 Marzo 1988 - Ore 18,30

COMPAGNIA DI DANZA «EFESTO»

— Venerdì 25 Marzo 1988 - Ore 21,15

QUINTETTO DELLA FILARMONICA
DI MOSCA

COOPERATIVA EDITRICE TRAPANI NUOVA

con sede in TRAPANI - VIA NAUSICA, 56 - TEL. 2.78.19
Autorizz. Tribunale di Trapani n. 147 del 30 novembre 1978

Direttore responsabile: NINO SCHIFANO

Fotocomposizione e stampa: Soc. Coop. r. l. «Nuova Radio»
TRAPANI - Via Conte Agostino Pepoli, 54 - Tel. (0923) 23425

TARIFE PUBBLICITÀ — Commerciali: a modulo (mm. 45 base x 40 altezza) €. 60.000. — A mm. colonna €. 1.500. Legali, sentenze, giudiziari, finanziari, concorsi, convocazioni e relazioni assemblee, appalti, ordinanze: €. 2.000. Cronaca, redazionali: €. 2.000. Professionali: €. 800. Nozze, culle, necrologie, lauree, onorificenze: €. 1.000. Economici: €. 250 p.p. Testatine: €. 60.000.

Gli articoli firmati esprimono l'opinione dell'Autore.
I manoscritti non pubblicati non si restituiscono.

C/C POSTALE N. 12482915

Abbonamento annuo €. 25.000

PULISPURGO

IMPRESA DI PULIZIA
CIVILE E INDUSTRIALE

Piazza A. Nicolodi, 5 - 91100 TRAPANI
Tel. (0923) 3.37.50 - 3.85.02

Spurghi industriali — Vasche e serbatoi — Stura canali con canal jet — Pozzi neri e fognature — Disinfestazioni — Disinfezioni — Derattizzazioni — Net-tezza urbana — Servizi completi per uffici, banche, appartamenti e comunità



Dong Jiping

Caro Mr. Scammacca, sono dispiaciuto del mio lungo silenzio, ma la tua lettera con l'antologia di poeti da te tradotta in inglese e altre tue considerazioni sulla poesia italiana (siciliana) mi è arrivata solo quattro giorni fa.

Grazie per aver pubblicato la mia poesia **Il peridente** su Trapani Nuova. Sto traducendo alcune tue poesie che farò pubblicare in un periodico cinese di poesia. Ho deciso di tradurre prima le tue poesie e in seguito quelle degli altri poeti italiani (siciliani) che farò pubblicare nell'International Poetry edito dal prof. Pen Yanjiao, famoso poeta cinese del presente e conosciutissimo come traduttore di Baudelaire. Intitolerò l'antologia «Sicilian Poetry» perché so che la poesia siciliana è

CHONGQING della Repubblica Popolare Cinese

un fenomeno speciale in seno alla letteratura italiana. È già apparsa in Cina un'antologia dal titolo «Anthology of Italian Poetry». Ma questa antologia trascura totalmente la poesia siciliana ed è questa la ragione che mi spinge a pubblicizzare e perciò a tradurre in cinese la tua antologia di poeti siciliani che hai tradotto in inglese. Per questo, mi serve una biografia di ciascun autore perché possa presentarli ai lettori cinesi e spero che tu mi aiuterai pure in ciò. Un'altra cosa. È mio desiderio scrivere un saggio dal titolo «Italian Poetry in China» e, se sei d'accordo, spero lo pubblicherai pure su Trapani Nuova. Fammi sapere cosa ne pensi.

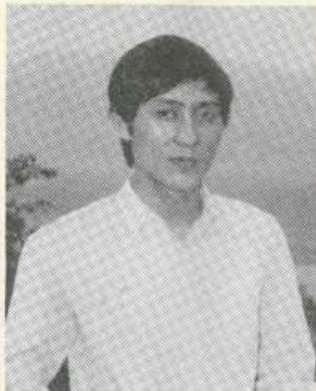
Recentemente ho pubblicato le mie poesie in Cina e all'estero, Giappone, Stati Uniti e Canada. Alcune sono state scelte per l'antologia «Plum Blossoms», un tema orientale pubblicato da K.S. MacDonald's Stevan Co., Austin - Texas. Una mia traduzione delle poesie del tuo amico Robert Bly «Loving a woman in two worlds» (Due Mondi) sarà pubblicata dalla Chinese & Foreign Literature. Robert Bly non sa niente di questo e ti prego di mandarmi il suo indirizzo perché so che sei in corrispondenza con questo grande poeta americano.

Includo qui cinque mie poesie e alcuni pensieri miei sulla poesia per il settimanale di cultura e politica Trapani Nuova. Appartengo alla New Generation - Nuova Generazione di poeti in Cina, molti sono i poeti cinesi apparsi dopo il 1979. Scriviamo Poesia Sperimentale che si confa alle nuove caratteristiche dell'arte. Ti dò un esempio: «La pioggia batte la sera/ pescicani di non identificata nazionalità/ Strand, messaggio di guerra/ ancora notizie/ vai con una clessidra a mare/ contenuto di immensa afflizione/ nel teatro, la luce si fa fioca ed è scuro/ te ne stai seduto tra queste/ orecchie precisamente scolpite/ al centro del frastuono/ allora diventi sordo/ avendo sentito SOS.» (trad. dal cinese in inglese di Dong Jiping e dall'inglese in italiano di N.S.).

Se sei interessato a questo tipo di poesia e vuoi tradurla per pubblicarla in italiano te ne farò avere alcune. O, posso offrirti una serie di Contemporary Chinese Poet che potrai pubblicare a tuo piacimento. È uno scambio che possiamo portare avanti. Potresti dedicare anche un angolo della terza pagina alla Cina, volendo. Attendo una tua risposta e spero presto, sinceramente



Disegno su seta regalato dal poeta LO WEN



DONG JIPING

RISPOSTA

Caro Dong Jiping, ti ringrazio di cuore per lo scambio culturale che mi proponi tra la Repubblica Popolare della Cina e la Sicilia (Italia). So che qualsiasi pubblicazione, antologie di poesie o opere individuali, dato la grandezza della Cina e il miliardo di essere umani che la popolano, ha grande tiratura. Spesso si raggiunge oltre un milione di copie, così mi disse, una volta il mio amico poeta Lo Wen, uno dei più conosciuti tra i poeti cinesi contemporanei. Dedicata a lui ho scritto una poesia intitolata LUCE. Non lo dimenticherò mai e in questa occasione pubblicherò il disegno su seta che egli qualche tempo fa mi ha mandato.

Io posso garantirti che alcuni di quei poeti siciliani di cui ti ho mandato gli scritti tradotti in Inglese, sono tra i più grandi non solo dell'Italia, ma di tutto il mondo; e mi riferisco soprattutto a Santo Calì che finalmente è stato riconosciuto tale dai critici Giovanni Raboni, Giuliano Manacorda, e Giuseppe Zagarrò. Poi c'è Crescenzo Cane, un poeta dal «basso», unico in Italia, di statura mondiale che riflette tutte le qualità di una poesia sentita dal «basso», inclusi pregi e difetti, tanto che per l'ambiente culturale di questo paese Sicilia/Italia, con una classe dirigente borghese, resta un poeta molto indigesto. Egli, infatti è l'epitomia del poeta anti, antiborghese, anticapitalista, e perciò non può godere di quei frivoli piaceri di cui si gloriano tanti poeti, come vincere un premio o essere invitato a convegni o avvenimenti culturali.

Gli altri sono tutti poeti d'eccezione come Gianni Dedicue, inventore della sua espressione poetica, ma anche lui, per la sua modestia e la sua mania d'isolamento - vive a Castelvetrano - non riceve mai la giusta attenzione dai critici letterari sebbene Giuliano Manacorda ne ha parlato molto bene e a lungo. Non posso menzionare qui tutti gli altri poeti che ho incluso nell'antologia, ma ti assicuro che di ognuno ti manderò in breve un profilo. Mi dispiace che tu abbia iniziato a tradurre proprio le mie poesie e non quelle di Santo Calì. Ti auguro buon lavoro e ti ringrazio per quello che fai nel tuo grande Paese a favore della cultura e dei poeti siciliani.

NAT SCAMMACCA

Pensieri sulla poesia di Dong Jiping

Si tratta di un modo di vita; una specie di forma che nasce da se stessa. Esce da una ferita che emana eterna energia e senza limiti, o dita rattrappite.

Non si tratta solo di un sentire profondo, ma più di un sentire un abisso dove il poeta non può sprofondare, spinto dalle idee al di là del suo sentire e oltre le sue stesse dannate idee, aggrovigliato in esse senza scampo, un doloroso struggersi nel profondell'abisso.

Il suo valore sta nella solitudine e nell'eternità, al di là delle voci sempre dimenticate dagli altri, e tuttavia è così, entra ed esce dalla folla; i visi che vedi portano le diverse sensazioni realistiche e ti offrono ogni

tipo di prova. Ma il poeta sente che la sua voce è nel giusto e continua il suo lungo viaggio verso il futuro.

Captare speranze

di DONG JIPING

La chiesa nera e grigia sul dirupo a bocca aperta, e parla a ogni anima novizia nel suo silenzio questo è un giorno dedicato a captare speranze si muove lentamente nel cogliere la speranza delle anime entra su [una sola linea] bianche le ali emergono dall'orizzonte e smuovono sogni diversi e confusi mentre davanti alla croce sovrastante qualcuno si rifiuta di essere portato dentro e qualche altro è già caduto nel "pillar-box" (*) impostato per il Paradiso.

(*) "Pillar box" = cassetta per lettere. (Trad. di Nat Scammacca)

La casa coi remi al soffitto

di PIETRO BILLECI

C'è una casa laggiù sull'estrema scogliera battuta dal Maestrale e lambita dagli spruzzi. Poche povere stanze coi remi al soffitto: non spingendo più barche... Pure sono scrigni per i preziosi miei sogni di fanciullo cui attingo sovente energia creativa per i sogni di adulto. Ma come dirlo ai gretti che mi negano la chiave?... (Trapani)

Sognai d'una zeriba

di ENZO BONVENTRE

Sognai d'una zeriba Orfeo nero Africa di Senghor giovane eterna madre africana, eri nella zeriba e raccoglievi la voce del vento, essa chiedeva libertà. Libertà Mandela.

Piccola tiritera nell'Olocausto

di DAVID B. AXELROD

Voi vedete miei cari lettori che esito a scrivere questo e lo farò unicamente se prometteste di credermi. Una sera d'inverno mi attardavo a legger poesie nella Sala egiziana del Museo di Brooklyn, e quando finii una donna da cui avrei dovuto guardarmi mi salutò con una filastrocca banale sulla poesia stessa e ringraziò me reso strabico dalla lettura. Mentre parlava, restavamo davanti al massivo sarcofago d'un antico Faraone; poiché era il tramonto Ebreo assidico se ne stava con la faccia al muro dovening, chiamandosi e drizzandosi in preghiera, ballonzolava il suo nero cappello, i suoi baffi come riccioli alle guance. Credetemi, anche la vita è strana, e siamo sempre in pericolo. È un portento con tutta questa pazzia che dura!

Cross-Cultural Communications Long Island, U.S.A.

(Trad. di E. Bonventre)

Italia nostra o loro

Sulle colline di Raganzili continua lo scempio del territorio e del «paesaggio»: diversi palazzoni da 5 piani sono già stati costruiti (da qualche tempo) là dove avrebbero dovuto sorgere, al massimo, villette unifamiliari. Alludo a quella zona che parallelamente alla Salita Sant'Anna sale fino a raggiungere la Via Pola, diciamo, sulla traettoria del prolungamento di Via Fardella (o Via Manzoni).

Ora giunge notizia che presto altri «casemoni» saranno elevati ancora più su, con la minaccia di compromettere definitivamente non solo la vista panoramica di tutte quelle villette, esistenti da oltre mezzo secolo, lungo appunto la Salita Sant'Anna e Via Pola, ma anche la stabilità del suolo stesso.

Infatti, checché ne dicano i tecnici «di casa nostra» (non so fino a che punto in buona fede), il suolo collinare, sotto questi enormi pesi di ferro e cemento, potrebbe subire delle sollecitazioni che, a lungo andare, potrebbero causare frane. Del resto non è accaduto già questo fenomeno altrove? (sul Vomere a Napoli, e nella zona dei templi ad Agrigento).

Per quanto riguarda la zona di Raganzili io non so se sia già troppo tardi per salvarla, ma non sarebbe il caso che la «benemerita istituzione» nazionale che porta il pomposo nome di «Italia Nostra» si muovesse per accertare almeno che non siano stati commessi degli abusi (come pare o almeno si sente in giro)?

Inoltre, qualche magistrato di buona volontà dovrebbe accertarsi della regolarità del piano di costruzione di quella zona e se sia stato rispettato, tenendo conto dell'art. 9 della Costituzione Italiana, cioè quello in cui si afferma che «lo Stato tutela il paesaggio e il patrimonio artistico e culturale della Nazione, ecc. ecc.». Inoltre dovrebbe fare qualche indagine (così, a tempo perso) per scoprire come mai già da qualche anno, con la scusa di convogliare le acque piovane, sia stata invece costruita, lungo appunto la Salita Sant'Anna, una vera e propria rete fognaria con tutti i crismi - e dire che, per ora, nella zona non esistono complessi abitativi tali da giustificare opere del genere; quando alle villette esistenti non si è mai pensato di fornire nemmeno l'acqua potabile. Forse questo solerte magistrato avrebbe la fortuna di constatare che, ogni tanto, certi «amministratori» hanno il «cervello lungo» per certi «fini»...

Da semplici cittadini a noi non resta che sperare che questa Italia, ogni tanto, possa essere davvero un po' anche «Nostra» e non dei soliti speculatori senza scrupoli.

PIETRO BILLECI

RACCONTO

La grande sfida del prof. Li Cavalli

di PIETRO BILLECI

Una sera, che mi trovavo a passare dal centro storico, andai a far visita al Professor Li Cavalli, nel suo studio stracolmo di marmo e di sculture; e lo trovai con un libro in mano: l'ultraottantottenne artista stava consultando una monografia del Caravaggio con le splendide riproduzioni a colori delle sue opere. Pertanto, dopo i convenevoli di rito, il discorso non poteva non scivolare sull'arte.

Il professore, aprendo il libro e puntando a caso il dito su un'opera, si lasciò sfuggire un'esclamazione: «Era proprio un diavolo, quel Merisi! Come riusciva a dipingere così?...», e ancora, invitandomi a guardare «La Morte della Vergine»: «Però anche i grandi, talvolta, commettevano degli errori di prospettiva o di anatomia; guardi, per esempio, la posizione dei piedi di queste figure, secondo lei, sono esatte?».

Io, per la verità, rimasi un po' interdetto e frastornato per l'uscita un tantino ambigua dell'anziano artista, ma riposi seguendo la mia solita linea, a volte, lo confesso, un po' «audace»: «Ebbene, professore, a parte il fatto che io non vedo, né con gli occhi né con la mente, gli errori di cui lei mi parla, perché è troppo grande la mia ammirazione per il Caravaggio e altri artisti del passato per pensare che potessero commettere di siffatti errori, che Lei, forse giustamente, crede di rilevare; io non posso neppure credere che oggi, sulla Terra, dopo la grande lezione giuntaci appunto da questi artisti del passato, non ci sia un artista capace di rifare quelle grandi "cose": cioè di dipingere alla maniera di Michelangelo Merisi o di un Velasquez o persino di un Raffaello Sanzio, con tutto il rispetto che io nutro per codesti artisti. Pensi, ad esempio a Pietro Annigoni, la cui maniera di dipingere pare più rinascimentale che dell'era dei computer». Ma evidentemente l'artista di oggi, anche quello uscito dalle Accademie di Brera, di Urbino o di Firenze, ecc. non ama più esprimersi nella maniera tradizionale, dopo il passaggio da questo mondo del «ciclone Picasso». Inoltre un VALIDO ARTISTA, oggi non

ama paragonarsi affatto ad una macchina fotografica o, ad uno di quegli aggeggi meccanici o elettronici che possono riprodurre alla perfezione qualsiasi opera d'arte (pittura o scultura che sia). In effetti un artista oggi non ha altro modo di dimostrare la sua superiorità rispetto alla macchina che quello di adoperare la propria intelligenza, la fantasia e l'inventiva, in altre parole: la sua creatività. Cosa che, forse ancora per poco, la macchina non è ancora in grado di fare...

...Ma ripeto: per la fiducia che ancora nutro per l'uomo in senso globale, egli esistono certamente artisti capaci di dipingere alla maniera, per esempio, di Raffaello...».

A questo punto, il professore Li Cavalli mi tende una trappola che io ingenuamente non so (o, forse, non voglio) scansare, e mi fa: «Ma lei personalmente sarebbe capace di riprodurre un'opera di Raffaello?».

Rispondo: «Io non ho mai asserito che quel pittore di oggi, capace di rifare un'opera di Raffaello, sia io, ma altri artisti nostri contemporanei, per esempio, anche il nostro concittadino Peppe Corsini sarebbe capace di farlo...».

Ma il professore «non molla l'osso», insiste: «Ma lei personalmente sarebbe capace di dipingere un'opera alla maniera esatta del Sanzio?».

Al che, a me non restano che due alternative: o «buttare la spugna», oppure accettare la sfida; sicché rispondo: «Professore, lei mi costringe quasi ad accettare la sfida, ma non mi chiedo di identificarmi perfettamente nella personalità di un altro artista, specialmente, poi, se si tratta di un Raffaello! Io tutt'al più potrei avvicinarmi al suo stile; e si ricordi che non ho frequentato nessuna scuola d'arte né tampoco accademie...».

E fu così che «m'imbarcai» per il più difficile e pericoloso viaggio in quel vasto, incommensurabile, inimitabile, inconquistabile «oceano» che è l'arte di Raffaello Sanzio.

P.P. In una prossima puntata la conclusione della storia, se ce ne sarà.

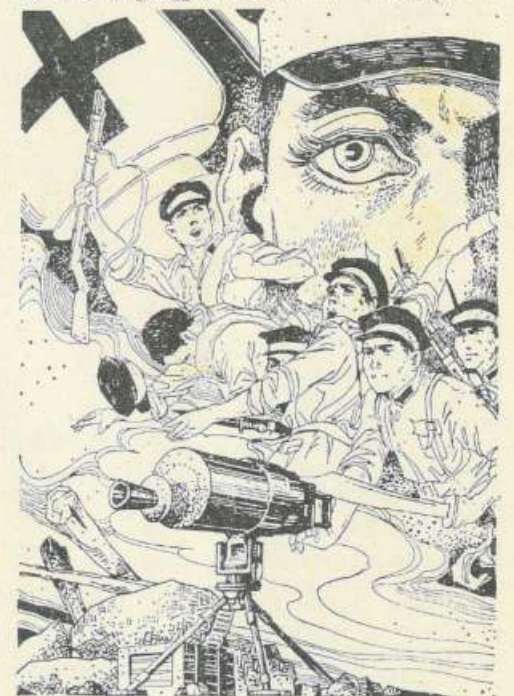
PIETRO BILLECI

La poetica di Crescenzo Cane

Caro Nat, il tuo articolo e quello di Franco Di Marco sulla poesia di Crescenzo Cane non potevano non sollecitare ulteriori considerazioni critiche, e forse era quello che in qualche modo ti auguravi, dato l'interesse sull'argomento. Di Marco con l'arguzia e l'incisività che gli sono proprie, è riuscito a porre la questione nei giusti termini e a individuare le differenze tra linguaggio in prosa e linguaggio poetico, e a rivedere a sua volta il classico rapporto, nell'ambito della creazione poetica, tra contenuto e forma espressiva, ragioni della comunicazione e ragioni estetiche, che sono in fondo i temi su cui ruota da sempre il dibattito sul valore della poesia. Conosco poco la produzione di Crescenzo Cane per dare un giudizio, ma la sua poesia mi rimanda una immagine «titanica» della sua personalità, e non è solo una questione di contenuti «impegnati», in questo accordo con Di Marco, ma effetto di quel particolare linguaggio che lo stesso Crescenzo definisce «secco, duro, nudo e crudo».

Ed è questo particolare linguaggio, specie in «Memoria collettiva» che crea certi effetti che sanno

di poesia «oracolare», certe cadenze da poesia epica. Ora io credo che qui non si tratti di individuare se tutto ciò vada ricercato nell'uso di una lingua siciliana autentica, non imbastardita dalle «merlettature» dell'italiano mass-mediato, e dunque recuperata nella sua dimensione «corale» quanto di quella operazione di scavo dentro e sulla lingua che è propria della poesia e che denuncia la specificità e la singolarità di ogni poeta. Per questo si tratta dell'italiano o del siciliano parlato, il poeta si ritaglia quegli spazi di comunicazione poetica che non significano utilizzazione immediata d'un bagaglio lessicale e semantico già dato, ma intervento «trasgressivo» nella lingua al fine di esprimere contenuti liberi dagli impacci e dai condizionamenti del linguaggio comune. Tutti i linguaggi han-



Disegno preso dal libro di LO WEN

no un potere di cui il poeta sente limiti, resistenze e opacità e di cui però bisogna appropriarsi per sconvolgere quelle «regole del gioco» cui accennava Di Marco. In ciò consistono, a mio parere la libertà e la singolarità del fare poesia. In ciò la poesia si distingue dalla retorica, dalla predicazione, ma anche più semplicemente da quella «pseudo comunicazione» che è il linguaggio strutturato secondo i vincoli della sintassi e della punteggiatura. Allora il linguaggio di Crescenzo Cane non è «tout court» il palermitano parlato efficace e comunicativo, ma una lingua destrutturata e finalizzata alle ragioni del fare poesia, del «creare». Quando Cane si richiama alla «parola svestita» non riusciamo però a capire se ciò risponda a ragioni estetiche o ideologiche. Va da sé che un certo «neorealismo» sia termine abusato e pregno di significati in eccesso, che il «populismo» appaia un modo ambiguo ma anche rischioso e equivoco di considerare «il popolo» nella fissità d'una condizione arcaica che non gli appartiene più, quasi «cristallizzazione» d'una classe che si presenta sempre meno omogenea e rispondente all'immagine prodotta da certa letteratura e certa ideologia; ma perché tanta ostilità nei confronti di quel populismo tanto caro a Nat? Crescenzo Cane, nella sua lettera, sembra voler dire che oggi per fare «letteratura contro» non basta la denuncia, ma occorre operare sul linguaggio, il che di per sé è una operazione dotta, non semplice sostituzione di termini e strutture linguistiche. A noi pare che Cane cominci coscientemente a prendere le distanze da produzioni poetiche eccessivamente impregnate di «sociologismo». È possibile che ciò abbia inciso la polemica prodottasi mesi fa in Sicilia in seguito all'esclusione di Ignazio Buttitta dall'antologia che raccoglieva tutte le voci poetiche dialettali delle diverse regioni italiane e che ha escluso appunto la Sicilia? Il problema, ci sembra, resta aperto.

ANGELA SCANDALIATO

Cappotto d'inverno

di DONG JIPING

Appeso con la faccia a muro diventa vecchio, diventa giallo tu non hai il coraggio di affrontarlo tu uscirai per una lunga passeggiata e non avrai tempo di migliorarne l'apparenza i ragni tessendo le loro tele tempo e il cielo ricordano tanti lunghi anni e tu davanti a una intensa luce di torcia con gli occhi tuoi spenti e ancora in piedi davanti a una debole luce [di torcia]

con gli occhi tuoi luminosi e per tutto il tempo un lieve segnale [intermittente]

alla porta e ti manca la forza di stendere la mano e sollevare il cappotto d'inverno dall'attaccapanni [capanni]

e lasciare che ti chiuda dentro con la sua [striscia nera sul braccio]

così che tu indossi te stesso e piangi per la striscia sul tuo braccio allacciato sempre a un altro braccio anch'esso con la sua striscia nera. (Trad. di Nina Scammacca)

Scontro alla 2ª Strada

di RAYMOND R. PATTERSON

Quel vecchio mobile maledisse me per il [carlino che avevo]

Incise col suo solo dente a sega di pesceccane [una gialla poesia,

Prendendo la mia anima sbigottita sulla [spina della sua lingua.

Bloccandomi la strada, quella bocca che [emanava dolore

Maledisse me e mi derise: la mia gola col [nodo della cravatta,

Le mie mattine peregrine che scivolavano [nei vestiti,

Il mio accomodarmi in scarpe che vanno [sempre bene

Ospitando la sua gamba e dimenando il [rudere del suo moncherino

Così come scavando fino all'inguine verso [la morte;

Maledisse la mia malattia. Perciò inginocchiai [chionosi esclamai:

«Che Dio mi perdoni! Vengo tradito proprio [come te!]

E lo baciai dove la sua guancia era bagnata [di rugiada

E lasciai cadere la mia moneta nel suo egro [fianco.

(da «26 Ways of Looking at a Black Man», Merrick, Long Island, U.S.A.) (Trad. di E. Bonventre)

我问船家

di LO WEN

我问船家 长江水深多少? 他轻笑慢抽, 笑而不答。 忽然间小姑娘推开舱门, 将一支五彩线正要绣花。 她说: 深不深, 浅不浅, 四两线探不到河底流沙。 告诉我, 请再告诉我, 长江水水力多大? 她说: 轻不轻, 重不重, 好马群难驮得浪峰一浪。 前滩雨, 后滩雾, 是长年黄种人把地炼成诗家。

一九六二年九月

① 黄种, 船家的诗。

ANTICHE MEMORIE DI UOMINI E COSE

Monte San Giuliano e Trapani: i rapporti fra le due città nelle antiche "parti" di un quasi dimenticato "cuntrastu"

Monte comincia dunque con il rinfacciare a Trapani le cattive condizioni igieniche delle sue strade e piazze che, per sua vera fortuna, sono providenzialmente ripulite e lavate dal mare; Trapani replica orgogliosamente vantando il movimento e la vivacità dei traffici del suo porto, che la rendono ricca, florida ed attiva, mentre Monte, avaro e spilorcio, si mantiene lontano da ogni rischio e ogni commercio. Tutta la montagna erica, la stessa città sulla Vetta compresa, non vale quanto la sola grande piazza del Castello di Terra, colma sempre di mercanzie e di oggetti pregiati di ogni genere, provenienti da ogni porto stranero. «La mia signoria — si vanta Trapani — è d'oru finu. / Quantu la me' chiazza di lu Chianu/ Nun ci vai tuttu tu, Munti Ericinu.»

Ummari — assicura Trapani riferendosi ad un progetto che, nel tempo di queste "Parti" si dava (allora come ora) di immenamente realizzazione — e non avrò più bisogno di te e della tua acqua, come non ho bisogno degli alimenti che tu, nebbioso e misero spacone e millantatore, vai affermando e sostenendo di passarmi, mentre, al contrario, le cose migliori che tu mangi sono i pesci fetidi che io ho scartato e buttato: "Trapani l'oru l'avi a gghiunti a gghiunti, / E tu annigghiati, miseru e pizenti, / A diri sti paroli un l'af'frunti/ Chi m'hai campatu cu li tò alimenti, / Li megghiu morsa toi, miseru Munti, / Su l'arristati mei pisci fitenti." E loda orgogliosamente il pregio e l'abbon-

danza dei suoi pesci, dei quali vivono numerosi pescatori, ricchi perchè pescano ghiotte prede con la canna (cimedda) e non modesti e miseri ricci, con le mani: "Jeu a milli piscaturi d'ognu chiazza, / Tutti su' di cimeddi e no di rizza, / Li saari e li muletti a la me' chiazza/ Su' vivi e frisci ch'esti una biddizza." E continua, Trapani, dicendo di sé cose grandi, che la distinguono da Monte, sperso su un alto picco, fra il vuoto. Essa è l'oro, Monte metallo di poco conto; essa la ricchezza, Monte la povertà. Il suo porto trabocca di barche piene di corallo e Monte non ha niente; nel più piccolo catino della sua piazza del mercato c'è più pesci che non vi siano in uno stesso arido

feudo montese: "...Trapani è l'oru, e tu si lu mitaddu, / E cussa to' ricchezza mi si nuddu, / A la me' chiazza, ntra 'cchiù nicu caddu, / Ce' è pisci ch'un hai tu petri tra'u Bruddu." E se io — replica Monte — rotolo giù un pezzo solo di queste pietre, ti mando in rovina. In alto stanno le vette sicure; a mare, con tutti i pericoli possibili, barchette e navi. Ma quando su questo Monte nevica, si accumula un grande tesoro, che non occorre custodire in casseforti. Allude alla neve, che veniva raccolta, conservata ed utilizzata, anche dai gelatai trapanesi, per preparare i famosi sorbetti, fra i quali primeggiava la "s'iminzata". VINCENZO DRAGNA. 2 - Continua

LETTERE AD UN AMICO

Lei, presente - assente

Carissimo, il mondo fiabesco ed incantato colpisce ancora, stimolando la fantasia a costruire storie di fate e di maghi, impensabili ai giorni nostri caratterizzati dalla necessità della logica imperante a danno dei sogni che, non avendo vita facile nel cosciente, si nascondono nelle pieghe dell'incoscienza dominata dal sonno notturno, pietoso e compiacente.

Fin da piccolo — ricordo — fui preso da storie di streghe e di fate raccontate dai nonni seduti al tepore di uno scaldino di terracotta e qualche volta sullo schermo ne vidi rappresentata qualcuna. Si trattò sempre di fate belle che alle prese con l'amore preferivano rinunciare alla loro magica condizione per divenir donne, terrene e mortali, ed assaporare le dolcezze, le lusinghe e le pene d'amore. Ognuno di noi ha una strega nei suoi sogni, e la vuole bella, seducente, sensuale, disponibile...

Io per esempio la mia strega me la trovai di fronte d'improvviso, quella volta. Non era passato ancora il tempo di dimenticarla, da quando nella precedente occa-

sione mi aveva lasciato altrettanto d'improvviso; e la sua apparizione fu perciò gradita, calda, appagante. I lineamenti del suo viso mantenevano ancora la ricchezza fresca: la pelle serica e bianca rifletteva la luce che su di lei posava; le labbra tumide e carnose, non volgari però ma ben disegnato strumento d'amore, aprivano ad un mondo di delizie mentre nel dolce scrigno della bocca, rosa come il corallo, facevano bella mostra di sé denti bianchissimi posati a guisa di perle rare; il bel naso impertinente divideva in due il volto armonioso mentre le orecchie facevano da morbido sostegno a gioielli lavorati simili a merletti; e gli occhi, celesti come il cielo quando è chiaro e sereno, mobili e quieti, rivelavano la luce di un'intelligenza vivace e discreta, promettendo gioie che la voce non esprimeva, infondendo forza non contenuta nei muscoli, confermando un'intesa mai pronunciata ma da sempre esistita. Il biondo dei capelli lunghi fino all'arco della Schiena morbida e flessuosa, faceva da cornice alla meraviglia dell'insieme, risaltandone lo splendore.

Il tutto su un corpo agile e fresco, sodo e scattante che a stento riusciva a contenere la forza e l'energia interiore del soggetto. Non ricordavo perfettamente ogni particolare di quell'essere conosciuto e frequentato un solo attimo — mi accorsi esaminandola minutamente —, eppure da quella sera per me memorabile, breve e magica, la ebbi sempre presente nella mia memoria, tutta insieme spirito e corpo, e non la dimenticai più.

Me resi conto che in realtà anche dopo fu sempre presente in me come desiderio, come bisogno, come volontà di ricordare ed amare. Per questo i particolari del suo volto non mi sovvennero immediatamente ma costituirono anzi una dolce riscoperta. Fu come se in me fosse insieme presente ed assente: sentivo che c'era in ogni momento, ma non mi era chiaro com'era. Spirito o fantasma? Ricordo che glielo dissi, riavendomi dallo stupore di averla rivista, non appena le parole riaffiorarono alla bocca una volta superata l'emozione. Ricordo che, tendendomi entrambe le mani e lasciandole a lungo nelle mie, accettò lei compiaciuta le mie parole, quasi fossero complimenti e non costituissero invece rappresentazioni di fatti oggettivi. E ricordo che rispose, anzi. Fu il suo stavolta un discorso più partecipato, quasi più umano e riguardò cose alle quali non avevo avuto il coraggio di riflettere; a concessioni uniche, gioiose ma preludio di una fine dolorosa; al dovere di pensarci; all'ineluttabile rispetto di decisioni assunte.

Ed io ascoltando, e solo di tanto in tanto interrompendo, cercai di obiettare qualcosa che fosse valido e sostenibile; parlai di decisioni difficili da prendere quando comportano il dolore della fine; parlai di necessità di condividere il fardello del decidere quando gli effetti temuti calano su ognuno; parlai di concessioni inaccettabili per degli adulti, fatte di dolci zuccherini ed aspre medicine; parlai di scelte possibili unilateralmente, soltanto se altri le dividono e vuole; parlai di dolcezze offerte e subito negate, del rischio del decidere, della volontà di non rinunciare, della necessità di rifletterci su; ma già conoscevo la risposta.

Venendo in terra questa mia fata, e diventando donna, mi offre in dono il prezzo da pagare insieme al dono che mi offre di sé. Sa che il sogno che rappresenta, diventando realtà presente nello spazio e nel tempo, dovrà assoggettarsi alle regole di queste dimensioni note, perdere l'aura di mistero ed il fascino di un'eternità non decomposta, divenire reale, e corpo oltre che spirito, ed invecchiare e contaminarsi e morire; ma dopo.

Non dice lei tutte queste cose per tema del mio dolore nell'averlele; ma il peso di una scelta per questo tempo definitiva grava sul suo cuore con tutta la forza di una sofferenza rinuncia alla dimensione magica dalla quale discende. E diventa triste quando con forza mi stringe le mani dalle dita intrecciate alle sue, quasi trasmettendomi un messaggio che sembra non comprendere, mentre al suo sguardo, fisso su di me e su un punto lontano poi, ma di malinconia velato

ALDO CASTELLANO

Il Teatro Tenda a Marsala

Sappiamo che molte città in Italia sono già in possesso di un Teatro Tenda e abbiamo pensato che finalmente anche Marsala, che riteniamo una città carente in molti servizi pubblici, qualcosa di nuovo si stesse creando. È indubbio, infatti, che il Teatro Tenda darà un maggiore impulso sia artistico che culturale alla città e sarà in grado di risvegliare le sopite tradizioni filodrammatiche di Marsala. Agli amministratori della Città chiediamo questa volta, di non mollare e di non deludere la cittadinanza. Il Teatro Tenda è meglio che niente. Ma la proposta della sua ubicazione nell'ex palestra «Bebbe Casano» è del tutto ingiustificata per i seguenti motivi:

- 1) perché è distante da quel centro storico che a parole si vuole recuperare e rivitalizzare, ma che di fatto si contribuisce a fare sprofondare nell'abbandono;
 - 2) perché è incredibilmente assurdo far sorgere una struttura culturale in una zona sportiva e per giunta in una parte dello stadio che è ingiusto sottrarre al soddisfacimento delle esigenze atletiche della gioventù marsalese.
- Sarebbe auspicabile, quindi, e in tal caso l'Ente Teatro compirebbe un'opera meritoria, che i dirigenti del predetto Ente, assieme alle scuole e alle forze culturali della città, si battessero per l'utilizzazione del Teatro Impero e per l'immediato completamento del restauro del Teatro Comunale. Noi alunni della 5^a B del Liceo Classico "Giovanni XXIII" riteniamo che il Teatro Tenda debba essere collocato altrove, perché esistono nel nostro territorio tante aree libere — per es. l'area dell'E. C. A. a Piazza della Vittoria —. È solo questione di buona volontà amministrativa e politica: cercare spazi liberi senza stravolgere certe realtà preesistenti e senza lasciarsi prendere dall'ansia di realizzare frettolosamente progetti, sia pure positivi come il Teatro Tenda, suscettibili di risultati evanescenti. Noi giovani non vogliamo rinunciare allo sport per lo spettacolo, ma nemmeno vogliamo rinunciare allo spettacolo per lo sport. Gli alunni della 5^a B Liceo Classico "Giovanni XXIII" - Marsala -

COSE DI CASA NOSTRA

- Urge la riforma della riforma sanitaria = nec pus ultra.
- Riunione di sottogoverno = nunc est dividendum.
- Riunione post riunione di sottogoverno = nunc est bibendum.
- Almirante resta la guida "morale" dei fascisti = morale ad usum del Fini.
- L'ora di religione = fiat voluntas CEI.
- Pippo a Berlusconi = memento baudere semper!
- La censura nei paesi a regime dittatoriale = vae dicitis!
- Confidenze fra latin lovers = "Delle donne, io amo ogni cosa". - Io, anche -.
- Nei concorsi di bellezza bisogna essere ben fatte = è una condizione seno qua non.
- Il latin lover, stanco, si è dato alla poesia = la cavalla, storna.
- Il fidanzamento = il concedo prematrimoniale.
- Il divorzio = il congedo matrimoniale.
- Abbigliamento provocante = la mia gonna si chiama desiderio.
- Moda femminile = il culto di vesta.
- La signora si sente trascurata = chiede il codice di autoregolamentazione degli scioperi.
- La bustarella = somma da masticare.
- Passeggiando nella nebbia = la carne in umido.
- Il beone = beve vino di buon grado.
- La guida turistica = il vadeecum.
- Lo sforzo di memoria = il lassativo per il cervello pigro.
- L'inquinamento delle coste = il mare oscuro.
- Il ciabattino = un tizio che lavora sempre in ciabatte.

MARIO DA VERONA

LETTERE ED ARTI

Sette conferenze musicali organizzate dall'ACAM

L'ACAM (Associazione Culturale per le Attività Musicali) in collaborazione con l'Istituto di Storia della Musica della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Palermo ha organizzato a Trapani, presso i locali dell'APT (Via Vito Sorba), un ciclo di sette conferenze a carattere musicale.

Tema centrale del ciclo di conferenze è l'esame della musica nella sua evoluzione storica, o meglio, un quadro storico di più di due millenni visto attraverso la prospettiva musicale; in una simile trattazione non si possono infatti ignorare la filosofia, l'estetica, la letteratura, la storia, ecc. Ulteriori chiarimenti scaturiranno dall'analisi di partiture ed esempi musicali, nonché dalla loro audizione discografica.

Il tutto senza mai perdere di vista l'esigenza di chiarezza espositiva volta a superare limiti troppo specialistici ed aperta ad una più ampia divulgazione. In nessun campo, come quello musicale, la cultura italiana si presenta tanto carente. L'esclusione della musica dalle scuole superiori (fatta eccezione per gli Istituti Magistrali), ed il suo confinamento nelle scuole specifiche (Conservatori), non fa che alimentare l'attuale ignoranza in materia. Ignoranza, in parte giustificata dalla stessa inaccessibilità alla musica, fatta, nei suoi aspetti tecnici, di segni grafici, regolati da leggi matematiche apparentemente indecifrabili, e da un vocabolario esso stesso bisognoso di spiegazioni; aspetti che fanno della musica un linguaggio rivolto a poche iniziative.

La pubblicazione di questo articolo vuole essere semplicemente un invito rivolto oltre che agli insegnanti, agli studenti dei Conservatori, che potranno in tal modo arricchire le loro conoscenze musicali con particolare riferimento alla musica contemporanea, ignorata dai programmi scolastici stesi cinquant'anni fa; ed agli studenti di altre scuole medie superiori per i quali, la frequenza a tali conferenze, potrà risultare di notevole arricchimento culturale e spirituale.

Come disse Schumann: «Non lasciatevi spaventare dalle parole "teoria", "basso numerato", "contrappunto", ecc.; esse vi verranno incontro a metà strada se voi farete lo stesso».

Le conferenze hanno avuto inizio lo scorso Mercoledì 17/2 con quella tenuta da Paolo Emilio Carapezza sul tema: «La musica nell'antichità classica» e proseguiranno secondo il seguente calendario: Mercoledì 24 febbraio sul tema: «Il medioevo», docente Dario Lo Cicero; Mercoledì 2 marzo sul tema: «Purezza nella musica nel Rinascimento», docente Giuseppe Collisani; Mercoledì 9 marzo sul tema: «La musica nell'età barocca», docente Daniele Ficola; Mercoledì 16 marzo sul tema: «Classicismo e Romanticismo», docente Amalia Collisani; Mercoledì 23 marzo sul tema «Tradizione e innovazione nella musica d'oggi», docente Toni Geraci; Mercoledì 30 marzo sul tema «La musica folklorica», docente Gaetano Pennino.

A TU PER TU CON ...

ALDO GIUFFRÈ, REGISTA

All'Argot di Roma mette in scena con rigore filologico la commedia «Un coperto in più» di Maurizio Costanzo

Ci troviamo in un piccolo teatro della Roma storica, vicino alla Chiesa di S. Maria in Trastevere, si tratta di un piccolo spazio teatrale, il teatro Argot, nel quale si dà una commedia di Maurizio Costanzo per la regia di Aldo Giuffrè.

Dopo la rappresentazione eccoci nel camerino di Teresa Gatta, una protagonista della commedia «Un coperto in più», la prima opera teatrale di Costanzo che risale a circa 15 anni fa. Ne parliamo con il regista, il quale in proposito ci dice: «Devo dire che, e in questo c'è la ragione per cui ho deciso di mettere in scena questo lavoro, ho una sorta di debito di riconoscenza nei confronti di questa commedia e anche un po' di complesso di colpa perché, a mio avviso, mio fratello Carlo ed io, che fummo i primi a recitarla nella stagione 1972-73, non la interpretammo rispettandone l'interesse psicologico. Infatti allora privilegiavamo eccessivamente il lato preponderante di noi due attori comici, a scapito della globalità del lavoro e a svantaggio del suo fascino innegabile. Oggi credo di aver fatto un lavoro di pulizia sul testo, l'ho asciugato e prosciugato al massimo, ho privilegiato sia gli attori che il testo per vedere se conserva la sua validità anche se privato di quel carattere che avevamo attribuito ad esso 15 anni fa».

Abbiamo visto questo spettacolo e ci è parso veramente angosciante, non trova? «Sì, è angosciante nella misura in cui lo è l'esistenza dell'uomo moderno, che più si trova in

mezzo alla gente, più è solo, perché sono cambiati i rapporti, che sono assolutamente diversi, non dico da cent'anni fa, ma addirittura da ieri. Infatti viviamo in una sorta di continua improvvisazione, per cui tutto è orecchiato, tutto è improvvisato, niente parte da dentro; si improvvisano persino i sentimenti in questa perenne frettolosità. Perciò l'uomo si sente sempre più solo e più sperduto e quando tenta di uscire da questo stato lo fa male, in maniera maldestra, perché nessuno lo guida, né ha un faro od un esempio da seguire».

Non le pare che l'Autore tratti gli uomini meglio delle donne e che queste ultime assumano, nell'economia del lavoro, solo la funzione di strumento?

«No, non vengono trattate come strumento dall'Autore, ma dagli uomini in generale, perciò la sua può essere una critica all'uomo in generale e ciò va a tutto vantaggio della donna. Prendiamo in considerazione la stessa solitudine di Alfredo; egli cerca di superarla richiamandosi costantemente al ricordo di una donna (Luisa); ma può essere che questa Luisa non sia mai esistita, che si tratti di un artificio inventato dal protagonista per sentirsi meno solo; o può essere che egli, anche quando Luisa c'era, non sapesse gestire la sua vita e sentisse tanto la propria solitudine da costringerla a fuggire, ad abbandonarlo. Non dobbiamo vedere i fatti rappresentati in sé, ma nella prospettiva più ampia che essi offrono: solo allora comprenderemo l'importanza di questo dramma».

Oltre che per la scelta degli attori, devo congratularmi con lei per le musiche di scena che sono veramente molto appropriate.

«Sì, ritengo che i maestri Gatti e Zenga abbiano fatto veramente un buon lavoro e che la parte musicale assuma una grande importanza, anche perché è affidata ad uno strumento solitario ed emarginato quale il contrabbasso. E, specialmente nell'ultima scena, in cui i quattro protagonisti si ritirano ciascuno nella loro isola, assume la funzione di un vero e proprio quinto protagonista, che sovrasta tutti gli altri e che esprime l'unico dato che essi hanno in comune: l'assoluta ed invincibile solitudine».

La vedremo anche in Sicilia questa commedia? «Non me ne occupo io, ma spero tanto di sì».

Infine, Giuffrè, può dirmi quale lavoro metterà in scena come attore quest'anno? «Un mio lavoro "Il gioco e il finto". Non le dico di che si tratta; mi venga a vedere al Parioli dopo l'11 marzo. Metterò questo lavoro anche l'anno prossimo e, visto che lei tiene tanto alla Sicilia, spero di portarlo anche lì».

Salutiamo Aldo Giuffrè e lo ringraziamo della sua disponibilità, quindi ci intrattiamo con i quattro attori protagonisti Teresa Gatta, Mariolina Bideri, Maurizio Fardo e Maurizio Panici, congratolandoci con tutti per l'alto livello professionale dimostrato e per l'umanità sofferta che ognuno di essi ha saputo portare nella propria interpretazione.

URBANO STENTA

G2 MAN

CONFEZIONI UOMO DONNA

CASA SANTA - ERICE (TP)
VIA G. MARCONI, 21/25 - TEL. (0923) 39481

antonino scarpitta

piazza notai piazza scarlatti TRAPANI

— PREZZI PIÙ BASSI CHE IN ALTRE CITTÀ
— RATEAZIONE FINO A 48 MESI SENZA CAMBIALI
— RATE A PARTIRE DA £. 40.000
— TRANQUILLITÀ ASSICURATIVA

OFFERTA VALIDA SU TUTTI GLI ARTICOLI

LUNA PROFUMERIA di PATRIZIA RUELLO

VIA G. B. FARDELLA, 132 TRAPANI

ALDO CASTELLANO (segue in ultima)



NOTIZIARIO SINDACALE

A CURA DELLA U.I.L. DI TRAPANI

Un futuro per il sindacato dei cittadini

La UIL — prima di mettere ufficialmente in moto la macchina congressuale che dalla seconda metà '88 dovrebbe vedere il rinnovo delle varie strutture di base verticali ed orizzontali, per concludersi nell'89 con la celebrazione del Congresso Confederale — ha voluto interrogarsi in modo informale per fare il punto della situazione, ma soprattutto per ricercare realistiche prospettive sia organizzative che politiche da proporre quali linee conduttrici per la prossima tornata congressuale che gli organi statuari dovranno deliberare.

I membri del Comitato Centrale a tal proposito si sono recentemente incontrati in forma seminariale a Trevi nell'Umbria, e ciascuno ha detto la sua «a ruota libera» anche se ancora non sempre tutti, riteniamo, come effettivamente la pensava.

L'iniziativa tuttavia non nuova nella UIL, va valutata in termini positivi e rappresenta certo un modo originale di preparare — senza pregiudizi e remore — appuntamenti importanti e statutariamente previsti con itinerari formali che vanno rispettati.

Questa volta però... Questa volta abbiamo avuto l'impressione che vi sia stata qualche riserva o lacuna dovuta alla troppa vicina messa in moto della

macchina congressuale e quindi di per se stessa elettorale, che ha fatto accentuare tesi metodologiche per la scelta del futuro gruppo dirigenziale in qualche intervento che risentiva — nostro avviso — di difesa di poteri costituiti o di difesa di candidature, che a seconda del metodo potrebbero avere o non, possibilità di successo.

Facendo peraltro passare in secondo ordine il ruolo che la UIL — sindacato dei cittadini — dovrà svolgere in una società in

costante e rapida evoluzione, tenuto conto peraltro anche di immediati appuntamenti che i nuovi dirigenti dovranno affrontare quali l'integrazione comunitaria nel 1992.

Occorrono per tale storica scadenza, nuove strategie e metodi, unitamente a nuove strutture rappresentative a respiro europeo, e ciò proprio nel momento in cui l'Italia ha mille difficoltà ancora da superare, ivi compresa — anzi primaria — quella morale.

OBLÒ PREVIDENZIALE

a cura di A. G.

Com'è noto, l'art. 8 L. 11 novembre '83, ha stabilito la sospensione della pensione d'invalidità nei confronti dei pensionati, di età inferiore a quella prevista per il pensionamento di vecchiaia, percettori di reddito da lavoro dipendente o autonomo o professionale o d'impresa per un importo annuo superiore a tre volte l'ammontare annuo del trattamento minimo di pensione del Fondo pensioni lavoratori dipendenti.

Nei casi in cui tale norma ha trovato applicazione, unitamente alla pensione d'invalidità, sono stati sospesi gli assegni familiari o le quote di maggiorazione corrisposti sulla pensione, considerando che tali trattamenti di famiglia, rappresentando una prestazione accessoria alla prestazione principale (pensione), non possono che seguire la stessa sorte.

A tal uopo l'I.N.P.S. informa che ai «pensionati di invalidità», cui ai sensi dell'art. 8 sia stata sospesa la pensione e conseguentemente anche gli eventuali assegni familiari o quote di maggiorazione sulla stessa corrisposti, che, ove essi svolgano attività di lavoro dipendente, possono percepire gli assegni familiari in relazione al rapporto di lavoro a decorrere dalla data di sospensione della pensione, rivolgendo domanda al datore di lavoro o presentando allo stesso la documentazione prescritta, ovvero all'INPS ove si tratti di settori a pagamento diretto. Analogamente i pensionati che risultino iscritti negli elenchi nominativi dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni possono presentare domanda di assegni familiari all'Istituto con decorrenza dalla data di sospensione della pensione.

Agricoltura sempre più penalizzata

In occasione del Convegno interregionale dei quadri della UIMEC tenutosi a Forlì sul tema «L'Agricoltura Nazionale e la crisi della politica agricola co-

mune», il Presidente dell'Organizzazione Elio Bissi, raccogliendo le perplessità dei coltivatori diretti, dopo aver espresso viva preoccupazione per gli attuali, diffusi, tentativi d'introdurre nuove imposte patrimoniali, ha condannato fermamente le nuove misure comunitarie relative all'abbandono delle terre coltivate.

Dopo la stangata degli stabilizzatori agricoli e dopo quella dell'estensivizzazione delle produzioni — ha detto Bissi — il programma «set-aside» si presenta come l'ultima manifestazione della volontà di procedere contro l'agricoltura e contro

l'occupazione nel settore agricolo.

Così — ha proseguito a conclusione di un serrato dibattito il Presidente della UIMEC —, anziché lavorare ad una svolta agroenergetica per la creazione di uno sbocco alle produzioni agricole nazionali, si accettano supinamente le strategie comunitarie, che penalizzano un settore già ampiamente in crisi.

A rendere ancora più drammatica la situazione — ha concluso Bissi — ci mancherebbe solo un'ulteriore accanimento della politica fiscale nazionale contro il piccolo proprietario ed il piccolo imprenditore agricolo.

RICHIESTA DALLA UIL-SCUOLA

Uniformità e parità per i non docenti

Com'è a tutti noto, l'assunzione del personale non docente nelle scuole di Stato non avviene soltanto tramite l'amministrazione Statale, ma anche attraverso gli enti locali (Provincia e Comuni).

Ma mentre gli uffici scolastici provinciali sono ossequiosi alle scadenze ed all'osservanza delle piante organiche delle singole istituzioni scolastiche, gli Enti Locali, per molteplici difficoltà, non sono nelle condizioni di

assicurare alle scuole, su cui ricadono i loro obblighi, il personale non docente nel rispetto dell'organico che, fra l'altro, si differenzia dall'organico delle corrispondenti altre istituzioni scolastiche dove il personale non docente è a carico dello Stato.

Conseguentemente la carenza dell'organico in alcune scuole, non consente di assicurare una puntuale gestione amministrativo-contabile, didattica, educativa e funzionale delle medesime scuole ed i capi d'istituto si trovano talvolta chiamati a rispondere di disfunzioni non potendo gestire, come dovuto, il normale andamento generale.

Nel dettaglio si ha che nei circoli didattici e negli istituti magistrali il personale ausiliario viene fornito dai Comuni, mentre nei licei scientifici e negli istituti commerciali, geometri e nautici tutto il personale A.T.A. viene fornito dalla competente provincia.

Insistentemente giungono lagnanze da parte dei Capi delle Scuole appena accennate di difficile governabilità per mancanza di personale o per l'impossibilità a nominare supplenti in assenza di titolari.

Le Amministrazioni degli Enti Locali promettono e bandiscono concorsi che per la farraginosità delle procedure burocratiche si concretizzano dopo il passare di moltissimi anni per coprire un organico che nel frattempo si è ulteriormente svuotato.

Ad aggravare tale situazione di precarietà intervengono altri fattori di natura funzionale: l'ausiliario nominato dall'Ufficio scolastico provinciale deve attendere a tutti i servizi della scuola (custodia, pulizia, vigilanza, ecc.), mentre gli Enti Locali, per l'espletamento di tali mansioni, prevedono le qualifiche di puliziere, custode, portiere e bidello con l'evidente discriminazione anche sotto l'aspetto retributivo; l'Assistente di cattedra nominato dalla Provincia è una figura corrispondente all'I.T.P. ma non gli vengono riconosciuti gli stessi diritti-doveri dell'I.T.P.; il Segretario dipendente della Provincia viene comandato, il più delle volte, a gestire contemporaneamente la Segreteria di due istituti andando incontro a difficoltà facilmente immaginabili; l'utenza è costretta a perdere giornate lavorative per avere rilasciato un certificato da parte di quegli istituti ove c'è carenza di personale amministrativo nominato dalla Provincia; l'insieme di tante altre circostanze (segue in ultima)

Dott.ssa M. I. BONANNO CONTI
PRIMARIO PEDIATRA Ospedale di Trapani

Spec. in Clinica Pediatrica Spec. in Malattie infettive

NEONATOLOGIA

RICEVE A TRAPANI, VIA ROCCO SOLINA, 2 (ang. via Spalti)
ore 11-13 e per appuntamento Tel. (0923) 24820

Dott. ANTONIO CANDELA

Specialista in CHIRURGIA APPARATO DIGERENTE
Specialista in CHIRURGIA GENERALE

**ENDOSCOPIA DIGESTIVA
DIAGNOSTICA E CHIRURGICA**

Riceve a TRAPANI per appuntamento
VIA CONTE AGOSTINO PEPOLI, 103 - TEL. (0923) 20360

Dott. SALVATORE D'ANGELO

Primario di Immunoematologia dell'Ospedale di Melfi

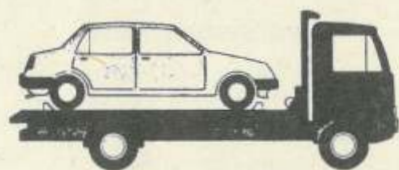
Specialista: MALATTIE DEL SANGUE
RENE E RICAMBIO
MEDICINA DEL LAVORO

Consultazioni per appuntamento: TEL. 0923/833808
VIA G. VERDI, 11 - VALDERICE



Il giallo del bollino giallo.

Scopri un altro grande servizio dell'ACI.



Al tuo fianco sulle strade d'Italia.

Automobile Club Trapani

Via Virgilio, 71-81 - Tel. (0923) 22618

Una lettera di solidarietà al Presidente della Fardelliana

Riceviamo e pubblichiamo:

Il Personale della Biblioteca Fardelliana, avuta notizia, a mezzo stampa, delle sue dimissioni, sperando che queste non siano definitive, dispiaciuto da quanto appreso, desidera ringraziarla per ciò che Lei ha fatto con sincero interesse durante la sua breve permanenza in qualità di Presidente per i gravi problemi della Biblioteca e del personale; essendo peraltro fermamente convinto che senza la sua presenza nessuno porterà avanti gli ansiosi problemi che Lei ben conosce, nutre viva speranza di rivederla come Presidente e Le augura ogni bene.

Sinceramente. IL PERSONALE DELLA BIBLIOTECA

Dr. MARIO INGLESE

Spec. Malattie del Cuore Elettrocardiografia Raggi X
Spec. Medicina Interna Elettrocardiografia dinamica (Holter)
Spec. Malattie apparato digerente Fonocardiografia Ciclogometria
Spec. Geriatria e Gerontologia Ultrasonografia Doppler

Studio: TRAPANI
VIA GARIBALDI, 31 (Palazzo INA) - TEL. (0923) 23460
Abit.: Villa Bellavista - Raganzili - Tel. (0923) 62669

Dott. LUIGI NACCI

— AGOPUNTURA CINESE E LASERTERAPIA per la cura di:
Artrosi, reumatismi, sciatalgie, insonnie, cefalee, ecc.
— TRATTAMENTO CONTRO L'USO DEL TABACCO
— MESOTERAPIA PER LA CELLULITE
— DIETOLOGIA COMPUTERIZZATA

CONSULTAZIONI PER APPUNTAMENTO: TEL. (0923) 32830
VIA COSENZA, 24 - CASA SANTA - ERICE (TP)

Lista di Matrimonio
gioielleria
Saverio d'angelo

Via Cuba, 19 - Tel. 22641 - TRAPANI

CONCESSIONARIA:

SAINT LOUIS

Cristal de France

CRISTAL LALIQUE

Baccarat

Christofle

ARGENTERIA:



CESA 1882



CALCIO - SERIE C2/D

Turno di riposo per la serie C-2 ed utile settimana di riflessione per i granata

Domenica scorsa la serie C ha osservato un turno di riposo: niente gara per il Trapani che ha potuto usufruire di una settimana di riflessione in vista della partita del 21 febbraio che lo vedrà opposto al Pro Cisterna. Dopo il pareggio di Ercolano la compagine di Rondanini si troverà alle prese con un'altra concorrente nella lotta per non retrocedere: la partita sarà, dunque, una di quelle che valgono doppio.

La situazione in classifica dei granata è preoccupante ma non certo immutabile. La graduatoria, come si sa, è chiusa dal Latina e dal Valdiarno.

Trapani e Cisterna hanno 15 punti e sono preceduti da una lunghezza da Afragolese ed Ercolanesi: non dovrebbe essere

impossibile lasciare il terzo ultimo posto ad una delle due compagne e ciò potrebbe avvenire sin da domenica prossima se si verificassero delle circostanze (i due punti furono conquistati rocambolescamente contro l'Afragolese) quando si gioca la decima giornata d'andata. Quella di domenica sarà la quarta partita del girone di ritorno: in dieci giornate il Trapani ha ottenuto soltanto cinque punti.

Un successo pieno contro il Cisterna, inoltre, rappresenterebbe la prima vittoria della squadra da quando alla sua guida c'è Rondanini: finora il trainer (3 pareggi in 6 gare) ha fatto peggio di Morana che aveva lasciato la compagine con 12 punti dopo 14 giornate.

La cura Rondanini, quindi, non ha prodotto fino ad ora i risultati sperati da parte della dirigenza: non vi sono stati miglioramenti sostanziali sul piano del gioco e la squadra, costretta a passare da un modulo ad un altro totalmente diverso, ha mostrato di essere incappata in nuove difficoltà, accentuando nel contempo le pecche arcifavorevoli.

Del resto, in questo scorcio d'annata, il calendario è abbastanza favorevole ai trapanesi tenendo conto del fatto che, nelle prossime quattro partite ben tre saranno quelle disputate sul terreno amico.

Dopo aver affrontato il Cisterna il Trapani andrà in tra-

TENNIS

Giovanni Ferracane delegato F.I.T. e Gaspare De Vita nuovo Presidente

Da qualche settimana s'è avuto un cambiamento al vertice del Comitato provinciale della Federazione Italiana Tennis.

Il dott. Giovanni Ferracane ha lasciato la presidenza per assumere l'incarico di delegato interprovinciale F.I.T. ed entrare a far parte del Comitato regionale. Sotto osservazione del dott. Ferracane sarà ora l'attività delle province di Trapani, Agrigento, Enna e Caltanissetta.

Al posto di Ferracane è stato eletto il dott. Gaspare Di Vita, già componente del Comitato stesso che avrà al suo fianco l'avvocato Fabrizio Franco e il prof. Giuseppe Licari.

Con Di Vita, impiegato di banca, tennista della prima ora e giudice arbitro regionale, abbiamo dato uno sguardo alla situazione tennistica della provincia di Trapani.

Dott. Di Vita, qual è la situazione tennistica della provincia allo stato attuale?

«Dobbiamo dire che vi sono stati dei miglioramenti negli ultimi anni. Dando un rapido sguardo, abbiamo Alcamo dove il T.C. L'Ulivo sta migliorando le sue strutture, a Mazara del Vallo sta sorgendo un nuovo circolo e quello esistente, il T.C. Mazara, sta ampliando le proprie. A Castelvetro, l'amministrazione locale dovrebbe al più presto affiancare altri due campi a quello esistente nella villa comunale. A Castellammare del Golfo è sorto un nuovo circolo (n.d.r. - T.C. La Fenu) che ha già ottenuto l'affiliazione alla Federazione. Per ciò che concerne Marsala, dallo scorso anno lo Sporting Club ha iniziato l'attività federale partecipando alla coppa Italia femminile mentre gli altri sodalizi hanno svolto diversa attività - al C.T. Marsala si sono svolti i Campionati siciliani di serie C - Per quanto riguarda infine Trapani e la vicina Valderice, non sono mancate le manifestazioni di un certo rilievo, ad esempio la serie B o, per la fine della prossima estate, la fase del campionato a squadre under 18».

Cosa c'è da migliorare e dove andranno concentrarsi gli sforzi del Comitato provinciale?

«Innanzitutto c'è da incrementare l'attività divulgativa, coinvolgere le scuole e portare il tennis anche nei centri minori. Attualmente abbiamo Enzo

Naso che opera a Trapani, il palermitano Lauria che fa attività ad Alcamo e a Castelvetro mentre Guida svolge la sua attività di maestro a Mazara e alla Favorita di Marsala. Sempre a Marsala al Sunshine T.C., da poco c'è il maestro romano Florindo. Per quanto riguarda l'attività giovanile, abbiamo in provincia un bel gruppo di under 12, circa una trentina che lasciano ben sperare e cercheremo di curare particolarmente.

Altri punti negativi da risolvere sono l'attività femminile, in condizioni realmente critiche dopo la partenza per Palermo nel 1988 di Margherita Naso e Marcella Licari, e l'amministrazione dei circoli. Nel primo caso, dobbiamo dire che il gruppo degli under 12 presenta tre ragazze da seguire, Venuti, Maggio e Lumia, ma è chiaro che si tratta di pochissimi elementi. Cercheremo ad ogni modo di incentivare l'attività femminile, magari portando in provincia quante più prove del circuito regionale "Elena Parisi". Per il secondo problema, bisognerebbe creare dei corsi veri e propri per i dirigenti del circolo sulla amministrazione, organizzazione tecnica e divulgazione dell'attività tennistica. Sembra che in federazione si stia muovendo qualche cosa a questo proposito. Staremo a vedere».

E. S.

BASKET

Perde ancora l'Olio Caruso La Velo piega la forte Bari

Terza sconfitta consecutiva per l'Olio Caruso Mar Trapani: opposti al forte Montegrano gli uomini di Michelini hanno disputato una gara tenace, rimanendo in partita sino all'ultimo ed uscendo sconfitti dal campo marchigiano solamente per un punto.

Il Montegrano, attualmente al quarto posto in classifica assieme a Stefanel e Siena e dunque in piena corsa per i play-off, costituiva senza dubbio un banco di prova molto impegnativo per i granata che, dal punto di vista psicologico, non si trovavano certo nelle migliori condizioni dopo la sconfitta subita alla 19 giornata al Palagrana ad opera del Cagliari.

Invece, contro i blasonati avversari, l'Olio Caruso Mar ha saputo lottare da pari a pari, tanto che la realizzazione decisiva (il successo è stato dato ai padroni di casa dalla trasformazione di due tiri liberi di Cecchetti) è giunta a soli 4' dalla sirena finale.

Nelle fila granata quattro giocatori hanno concluso la gara in doppia cifra: Castellazzi (15 punti), Mazza (12), De Stasio (13) e Coppari, top scorer dei trapanesi con 21 punti.

In classifica la situazione è rimasta immutata perché le dirette concorrenti nella lotta per non retrocedere hanno tutte perso.

Il Trapani è al terzo ultimo posto della graduatoria in compagnia di Cagliari e Ragusa: questo terzo posto precede di quattro lunghezze la coppia formata da Ancona e Perugia (da ricordare che saranno quattro le formazioni a retrocedere in B/2).

Il prossimo turno vedrà l'Olio Caruso Mar Trapani in casa alle prese con l'Ancona: si tratta, ovviamente, di una gara da vincere a tutti i costi, sperando, nel contempo, in qualche passo falso di Cagliari e Ragusa.

Mario Bosco

PALLAMANO

Prezioso pareggio del Krahn Mazara Altra vittoria per il De Stefano

Pareggio sudato per la squadra del Krahn Italia Mazara, impegnata a Palermo contro la formazione della Pallamano Palermo. Il punteggio di 21-21 non può certamente dire e commentare le emozioni di gioco che si sono susseguite nell'arco di tutta la partita.

Assente Randes nelle file dei mazzaresi, i cugini Fontana assieme a tutti i loro compagni si sono dovuti dare da fare per strappare almeno un punto ai palermitani che in questo campionato si sono dimostrati fra i più accerrimi rivali della formazione mazzarese. All'andata, i palermitani vinsero per 20-19, a riprova di quanto detto. Riteniamo di poter dire, comunque, che la gara l'hanno persa gli stessi palermitani visti e considerato che erano avanti di un paio di reti e ben altre ne hanno fallito.

Alla fine, il pareggio ha premiato entrambe le squadre.

Riguardare la vittoria della Valditaino Enna che, con i due punti conquistati a Campobasso e approfittando del pareggio esterno dei mazzaresi, si è portata a due punti dalla formazione capolista. La sconfitta del Campobasso in casa, lascia la terza piazza in solitario all'ACLI Napoli che sembra essersi scollato di dosso il momento critico.

La terza di ritorno, vedrà i mazzaresi in casa contro l'Orion di Catania, una gara questa senza difficoltà, mentre la Valditaino ospita i palermitani della Fiamma.

In serie C maschile, sempre a Palermo, i ragazzi del De Stefano hanno conquistato i due punti battendo la Matteotti col punteggio di 39-30. Ancora una vittoria, quindi, per la formazione ericina che dopo le prime gare contro le tre formazioni che le stanno attualmente davanti nella classifica, Porto Empedocle, Regaluto e Olimpia, sembra essersi ben ripresa dalle relative sconfitte.

Come dicevamo la scorsa settimana, l'amalgama di tutti gli elementi sta dando i suoi frutti.

Nelle altre gare dove erano impegnate le squadre della provincia, l'ACLI Marsala ha avuto il sopravvento sulla RRAM per 36-22 mentre il S. Ninfa è stato strappato dal Porto Empedocle per 46-36.

La serie C femminile vede l'Aurora Delia Ferrari ferma per il suo turno di riposo. La formazione ericina tornerà in campo il 27 febbraio per la prima giornata del girone di ritorno. In quella occasione, l'Aurora Delia Ferrari ospiterà la formazione della Pol. Azzurra.

ENZO SACCARO

TENNISTAVOLO

Riprendono i campionati

Dopo due settimane di riposo riprendono gli impegni agonistici per la A. S. Tennistavolo Jovino Marmi Trapani con i campionati a squadre.

Giocano in casa la D1 maschile e la B femminile.

La squadra di D1, composta da Peppe Messina, Pino Bertolino e Renato Ilari, ospita domenica 21 febbraio alle ore 10, presso il Circolo Mazzini a Trapani, la compagine di Petralia Sottana; la formazione trapanese al gran completo dovrebbe facilmente acquisire questi due punti utili per l'obiettivo promozione che la squadra, grazie all'apporto di Peppe Messina e Renato Ilari, si prefigge di raggiungere.

Incontro facile è previsto anche per le ragazze della serie B che giocano sempre in casa contro la squadra del T. T. Antri (Salerno); in formazione Barbara Cangemi, Pina Patané e Benedetta Federà che dovrebbero facilmente acquisire questa vittoria. La partita si gioca sabato 20 febbraio alle ore 18 presso i locali del Circolo Mazzini siti in via Palermo 102 a Trapani.

Per quanto riguarda l'altro campionato maschile a livello provinciale, i ragazzi della D2 sono impegnati sabato 20 febbraio in trasferta contro il P.C.S. Marsala.

MAURIZIO SCHIFANO

DALLA PRIMA

LIRA PESANTE

pubblici e privati, nei titoli, negli assegni, nelle contabilità.

Tutto ciò avverrà in ragionevole ed adeguato periodo di tempo, che dovrà consentire a tutti, in tutti i sensi e da ogni punto di vista, gli indispensabili adattamenti al nuovo sistema.

Poiché, in esso, verranno poi a scomparire i segni monetari di valore inferiore al centesimo (non esisteranno, cioè i millesimi di Lira Nuova), sarà necessario l'arrotondamento al centesimo. Esso sarà calcolato per eccesso o per difetto, a seconda che si tratti di frazioni superiori od inferiori ai cinque millesimi.

Le nuove banconote saranno emesse dalla Banca d'Italia. Sono previsti tagli da 1, 2, 5, 10, 20, 50, 100, 200, 500, e 1000 Lire Nuove. La zecca di Stato conierà invece monete da 1 Lira Nuova e da centesimi 50, 20, 10, 5, 2, ed 1.

Monete commemorative saranno, all'occorrenza, coniate, nei valori di 5, 10, 20, 50, e 100 Lire Nuove.

EDUCAZIONE

STRADALE

sufficienti e constato che ogni giorno quanto siano carenti i pubblici servizi di trasporto. Nelle dieci principali città d'Italia, a fronte di oltre 4 milioni di veicoli dei soli residenti, ci sono meno di 80 mila posti di parcheggio degni di questo nome».

Alessi ha concluso ricordando che «all'ACI preme confermare e far prevalere un principio di sostanziale equità: utilizzare una quota di quanto gli automobilisti versano nelle casse dello Stato - ed è veramente tanto: nel 1987, qualcosa come 52 miliardi di lire - per l'educazione stradale nelle scuole e per la costruzione di parcheggi».

DALLE PAGINE PRECEDENTI

DALLA SECONDA

BORSA TURISTICA

no si pone l'obiettivo di lanciare un "pacchetto" di vacanze che, percorrendo un itinerario prevalentemente ambientalistico e culturale, consenta di determinare nuovi flussi turistici tali da "dilatare" la stagionalità.

Il giorno 24, dopo l'apertura della B.I.T., nel corso di una conferenza stampa, il Presidente della Provincia Regionale Ruggieri, l'Assessore alle finanze e allo sviluppo economico Dolores, una delegazione del Consiglio Provinciale (Barbara Giacalone, Marino A. e Torrente), il Direttore dell'Azienda Provinciale Turismo Allegra e il Segretario Generale del Comitato Italiano dell'Organizzazione Mondiale del Turismo, Paloscia, illustreranno alla stampa specializzata e ai tour operators quella parte del "progetto Trapani" dedicato all'incremento del settore turistico.

DALLA QUARTA

LETTERE AD UN AMICO

stavolta, imprime una forza che è l'ultima che le rimane: muta, forse disperata.

E i momenti che dovevano essere di gioia, contengono così la forza del pathos, dolore polemico e combattivo prima e rassegnato dopo.

Sento la trasformazione avvenire, sento la strega diventare donna, sento che dovrò fissarla bene stavolta, quest'ultima volta, perché di qui in avanti la vedrò sempre più diversa, più umana, meno fatata: non più strega, donna!

Ma sento che quel che sta accadendo non può essere soltanto dolore, se la trasformazione consentirà di avvertire e dividere le umane passioni, i sentimenti che contrastano, la partecipata e comune dimensione del tempo che modifica ma non corrompe, quando è puro il sentimento vivificante che anima le persone.

Sento che devo dirglielo ma non ne ho il cuore né il coraggio.

Partecipo dei suoi dubbi e delle sue emozioni di donna e voglio che essa da sola assapori questo momento, le gioie e le ansie che esso lascia intravedere.

E nel mio intimo non mi limito ad assaporare anch'io da

DALLA QUINTA

UIL/SCUOLA

non descrivibili, concorrono a creare svilimento nel Capo d'Istituto che, oltre all'andamento didattico, deve preoccuparsi della funzionalità di tutti i servizi ed, in special modo, quando manca il personale, a non potere procedere alla nomina del supplente.

Da tutto quanto appena accennato, sembra che l'auspicio prevalente sia quello di dare alla scuola di Stato tutto il personale statale nominato dall'Ufficio Scolastico provinciale che è nelle condizioni di potere rispettare l'organico in modo omogeneo e puntuale per tutti gli ordini di scuola.

Par di capire attraverso l'analisi fatta dalla legge n. 312 dell'11/7/1980, che il Legislatore sia orientato alla nazionalizzazione di tutto il personale della mano e ne spenga la fonte, la sveglia di casa mia che impertinente mi ricorda il consueto orario della levata mattutina.

Ecco, una nuova giornata sta per iniziare.

Di qui a poco la luce incipiente del giorno invernale metterà in fuga il buio di un cielo trappuntato di stelle ammiccanti, portando con sé il residuo di sonno e dei sogni audaci, consumati con gioia al tepore delle coltri.

Ed il risveglio alla vita reale ed ai problemi che essa porta con sé spazza via d'un colpo la magia del sogno vissuto.

E riprendo a vivere, carissimo, ma terrenamente e da uomo.

Stai bene.

Totocalcio

CONCORSO 26 IL NOSTRO PRONOSTICO

PARTITE DEL 21/2/88		PUNTI	
squadra 1*	squadra 2*	1	2
1 Bari	Atalanta	X	2
2 Barietta	Locce	X	2
3 Bologna	Lazio	X	2
4 Brescia	Padova		
5 Cremonese	Udinese		
6 Genoa	Parma		
7 Messina	Catanzaro	X	2
8 Sambenedettese	Modena		
9 Taranto	Piacenza		
10 Triestina	Arezzo		
11 Olbia	Sorso	X	2
12 Alessandria	Venezia Mestre	X	2
13 Turrus	Palermo	X	2

I Consiglieri Provinciali di Trapani Enzo Giacalone, Enzo Marino e Mommo Pipitone, esprimono il proprio commosso cordoglio all'Amico on. Aristide Gunnella per la morte della madre, Nobile Donna

ROSALINA PERONI DA COSTA BARROS

La Direzione e la Redazione del Trapani Nuova partecipano al dolore dell'amico Lino Di Stefano per la morte del padre

FILIPPO DI STEFANO

Lunedì 15 febbraio '88, dopo una lunga e dolorosa malattia sopportata con straordinaria forza d'animo, è venuta a mancare all'età di 37 anni la Signora

ALINA RIZZO in CANNIZZO

Ci uniamo al dolore dei familiari e degli innumerevoli amici che le hanno dato l'estremo saluto ed esprimiamo le nostre condoglianze al marito e ai due giovanissimi figli della cara estinta, mentre ci stringiamo commossi attorno all'amico Domenico Rizzo, fratello della scomparsa.

ROSALINA PERONI DA COSTA BARROS

ed esprimono ai familiari della cara estinta le proprie condoglianze.

I repubblicani di Trapani, appresa solo ora la notizia del grave lutto che ha colpito l'Amico on. Aristide Gunnella per la perdita della madre, signora

ROSALINA PERONI DA COSTA BARROS

partecipano al dolore dei familiari della cara estinta e si stringono commossi attorno all'Amico Aristide.

FILIPPO DI STEFANO

La Direzione e la Redazione del Trapani Nuova partecipano al dolore dell'amico Lino Di Stefano per la morte del padre

FILIPPO DI STEFANO

Lunedì 15 febbraio '88, dopo una lunga e dolorosa malattia sopportata con straordinaria forza d'animo, è venuta a mancare all'età di 37 anni la Signora

ALINA RIZZO in CANNIZZO

Ci uniamo al dolore dei familiari e degli innumerevoli amici che le hanno dato l'estremo saluto ed esprimiamo le nostre condoglianze al marito e ai due giovanissimi figli della cara estinta, mentre ci stringiamo commossi attorno all'amico Domenico Rizzo, fratello della scomparsa.

ROSALINA PERONI DA COSTA BARROS

ed esprimono ai familiari della cara estinta le proprie condoglianze.